BOVINMARCHE

Associazione di Produttori della Filiera Agroalimentare Carni della Marca

QUALITÀ EVIDENTE

RASSEGNA STAMPA 2021

CARNI DELLA MARCA
FILIERA AGROALIMENTARE

Qm
QUALITÀ GARANTITA DALLE MARCHE

VITELLONE BIANCO APPENNINO CENTRALE
MARCHIGIANA
OPERATORE AUTORIZZATO

PSR MARCHE 2014-2020
Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Unione Europea

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE MARCHE

omniacomunicazione

HANNO PARLATO DI NOI

RADIO E TV

MELA VERDE MEDIASET
MELA VERDE MEDIASET
TGR MARCHE RAI 3
TGR MARCHE RAI 3
TGR MARCHE RAI 3
TGR MARCHE RAI 3

QUOTIDIANI E PERIODICI

PROFESSIONE ALLEVATORE
EURO CARNI
INFORMATORE TECNICO
PRIMA PAGINA
QN
CORRIERE ADRIATICO

ONLINE

PICENO NEWS 24
AGRICOLTURA.IT
RIVIERA OGGI
IL GRAFFIO
IL RESTO DEL CARLINO
CRONACHE PICENE
PRIMO COMUNICAZIONE
NON SOLO FLAMINIA
AGRAPRESS
EDIZIONI PUBBLICITÀ ITALIA
AOP ITALIA ZOOTECNICA
FARO DI ROMA
IL RESTO DEL CARLINO
CORRIERE ADRIATICO

RADIO E TV

TRASMISSIONE MELA VERDE MEDIASET DI GENNAIO 2021

TRASMISSIONE MELA VERDE MEDIASET DI MAGGIO 2021

TRASMISSIONE MELA VERDE MEDIASET DI NOVEMBRE 2021

TG REGIONE MARCHE RAI 3

TG REGIONE MARCHE RAI 3

TG REGIONE MARCHE RAI 3

TG REGIONE MARCHE RAI 3

QUOTIDIANI E PERIODICI

Professione Allevat

PAESE : Italia
PAGINE :27
SUPERFICIE :82 %
PERIODICITÀ : Bisettimanale□□

AUTORE :N.D.

► **1 aprile 2021**

PRODUZIONE, SOSTENIBILITÀ E COMUNICAZIONE

Allevamenti di bovini da carne italiani? **Più sostenibili di quel che si dice**

La sostenibilità del comparto zootecnico è una cosa seria, che va comunicata con serietà, non con slogan o concetti distorti. E, nel caso specifico della zootecnia da carne nazionale, la situazione è assi migliore di quanto si pensi. Il parere di Ettore Capri, docente presso il Dipartimento di scienze e tecnologie alimentari per una filiera agroalimentare sostenibile all'Università Cattolica di Piacenza.

Non passa giorno che sulla stampa nazionale non compaia un articolo che demonizza gli allevamenti zootecnici. Una campagna mediatica che sembra orchestrata ad arte, spesso con argomentazioni risibili e infondate, ma che inevitabilmente scuotono un'opinione pubblica sempre più sensibile ai temi della sostenibilità e del benessere animale.

"Purtroppo a volte sembra di combattere contro i mulini a vento – dichiara Fabiano Barbisan, presidente dell'AOP Italia Zootecnica – e nonostante la diffusione di dati certi e incontrovertibili il settore zootecnico italiano, uno dei più virtuosi al mondo, è oggetto di attacchi sistematici volti a minarne la credibilità e il valore economico".

Asprocarne Piemonte, Azove, Scaligera, Unicarve, Bovinmarche, Vitellone di Marca, APZ Calabria, Consorzio Carni Qualità Piemonte, Associazione Produttori Boccarone, Associazione Produttori Unicarve e Consorzio Carni di Sicilia sono le 11 organizzazioni di produttori di carni bovine che afferiscono alla AOP Italia Zootecnica e insieme rappresentano oltre il 57% della produzione complessiva italiana. Un patrimonio di tradizione e innovazione che guarda al futuro sia in termini di promozione e valorizzazione della produzione nazionale che di rispetto delle norme su benessere animale e sostenibilità un termine, quest'ultimo, oggi molto ricorrente che proprio per questo merita un approfondimento sul suo più autentico significato.

"Nel settore dei bovini da carne italiano possiamo vantare numerosi esempi di allevamenti tecnologicamente all'avanguardia, condotti da allevatori lungimiranti, che a ragione possono essere considerati sostenibili – spiega Ettore Capri, docente presso il Dipartimento di scienze e tecnologie alimentari per una filiera agroalimentare sostenibile all'Università Cattolica di Piacenza – La sostenibilità in zootecnia ha un grandissimo significato, ma la mancanza di un approccio più sistematico al tema rischia di lasciare spazio a un modo scorretto di affrontarlo. I principi su cui si basa la sostenibilità sono pochi, ma fondamentali. Per poterla definire essa deve essere misurabile; integrata e non frammentata nelle sue diverse componenti quali il benessere animale, la gestione dei nitrati, l'uso razionale del farmaco; deve prevedere modalità di trasparenza tra tutti gli stakeholder e di tracciabilità dei processi: solo considerando tutti questi aspetti insieme si può parlare di autentico significato del termine sostenibilità".

Professor Capri, spesso le associazioni animaliste e ambientaliste affermano che la produzione di un kg di carne consuma diversi kg di cibo vegetale che potrebbe essere destinato all'alimentazione umana. Perché questa affermazione è priva di fondamento?

Il prof. Ettore Capri.

"Queste affermazioni derivano sempre dall'elaborazione di dati internazionali che non corrispondono mai alla produzione zootecnica nazionale, dove invece i dati riferiti, ad esempio, agli impatti delle impronte carbonica e idrica sull'ambiente si riducono considerevolmente, spesso anche nell'ordine del 30-40%, il che ridimensiona in maniera significativa il problema. A questo bisogna aggiungere che le coltivazioni destinate all'alimentazione del bestiame sono specializzate per la produzione mangimistica e non potrebbero essere destinate all'alimentazione umana. Personalmente, davanti a un hamburger alla soia, mi preoccuperebbe molto di più il solo pensiero della sperimentazione che ha portato alla sua produzione".

Che ruolo hanno gli allevamenti zootecnici e nello specifico quelli di bovini da carne nello sviluppo dell'economia circolare?

"Essenziale e fondamentale. I nostri allevamenti sono i migliori in assoluto sul panorama internazionale. Il nostro modello di economia circolare deve essere il baluardo della sostenibilità a livello mondiale perché il miglioramento è iniziato ben due secoli fa e nel tempo si è costantemente evoluto.

È un punto di forza che deve essere opportunamente valorizzato. Ricontestualizzare il nostro modello di economia circolare in un'economia integrata può contribuire a far emergere tutti i punti di forza che caratterizzano la nostra zootecnia. Davanti a questi aspetti, al di là dei marchi tutelati, l'immagine di una zootecnia italiana sostenibile si riempie di contenuti irraggiungibili dai nostri competitor".

Qual è l'anello mancante, se esiste, per raggiungere questi obiettivi?

"Una maggiore consapevolezza sul significato del termine sostenibilità, che si traduce nel principio di miglioramento in un contesto dove l'allevatore è al centro di tutto.

È un salto culturale, certo, ma occorre uscire da un approccio difensivo a favore di uno proattivo.

La strategia Farm to Fork mette in discussione la dieta mediterranea e spinge verso quelle vegetariane e/o vegane per far credere che sono più sostenibili: un paradosso che deve essere smontato con la forza di dati certi e inconfutabili». •

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :52;54;55
SUPERFICIE :261 %
AUTORE :N.D.
Eurocarni (ITA)
► 1 agosto 2021

Presentato il Piano d'azione per la zootecnia bovina da carne

Il valore generato dal settore nel 2020 sfiora i 2,8 miliardi di euro. Il Disciplinare "Allevamenti Sostenibili" apre una nuova pagina

Per ridurre la quota di carne bovina importata nel nostro Paese, attualmente vicina al 47%, a favore di una produzione nazionale, certificata e riconoscibile attraverso un marchio come quello del **Consorzio Sigillo Italiano**, l'unica strada è l'adozione del **Piano d'azione per la zootecnia bovina da carne**, strumento in grado di garantire, peraltro, la sostenibilità degli allevamenti.

Se ne è parlato il 28 giugno scorso a Padova durante un meeting organizzato dalla AOP *Italia*

Solo il 10% della carne prodotta in Italia può fregiarsi della denominazione e del marchio europeo IGP (Chianina, Marchigiana, Romagnola, Piemontese), mentre il restante 90% è commercializzato da produttori e macellatori in forma anonima, senza un brand, ed è perciò ovvio che per il consumatore diventi difficile riconoscerla e preferirla a quella estera. Anche per questo motivo, ha sottolineato Giuliano Marchesin, «il marchio ombrello di certificazione Consorzio Sigillo Italiano è fondamentale per la zootecnia bovina da carne» (photo © Pixel Shot – stock.adobe.com).

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :52;54;55
SUPERFICIE :261 %
AUTORE :N.D.
Eurocarni (ITA)
► 1 agosto 2021

Il Piano d'azione della zootecnia bovina da carne sottoposto all'approvazione delle Organizzazioni produttori e Associazioni produttori aderenti all'AOP Italia Zootecnica: OP Azove, OP Arborea, OP Bovinmarche, OP Scaligera, OP Unicarve, OP APZ Calabria, OP Carni di Sicilia, OP Asprocarne Piemonte, OP Vitellone di Marca, OP Vitelli di Marca, AP Produttori del Boccarone, Consorzio Carni Qualità del Piemonte, AP Unicarve, Cooperativa Terramadre Campania (photo © AOP Italia Zootecnica).

Zootecnica, svoltosi in presenza e in digitale. Un ricco programma di interventi ha caratterizzato l'evento che, nel sottolineare il valore e le potenzialità di un comparto strategico per l'agroalimentare italiano, ne ha gettato le basi affinché dalle parole si passi, in tempi ragionevolmente brevi, ai fatti.

«Il *Piano d'azione della zootecnia bovina da carne* che abbiamo elaborato non può prescindere dall'adozione di un **Disciplinare di sostenibilità ambientale, sociale ed economica** che intendiamo sottoporre al MIPAAF e alla Commissione europea per il necessario riconoscimento, a cui legare la registrazione del marchio di certificazione *Allevamenti Sostenibili* gestito direttamente dagli allevatori» ha sottolineato **Giuliano Marchesin**, direttore della AOP Italia Zootecnica. «Non solo. Proprio per favorire il miglioramento del benessere animale, la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle aziende e riuscire soprattutto a comunicarla ai consumatori attraverso un marchio di certificazione, pensiamo sia fondamentale sfruttare tutti gli strumenti che la nuova PAC metterà a disposizione a iniziare dall'adozione degli eco-schemi, che potranno trovare la loro massima espressione proprio attraverso il Disciplinare Allevamenti sostenibili».

Il Piano prevede inoltre una serie di richieste da presentare al MIPAAF a partire da un adeguato impegno finanziario per favorire l'operatività degli organismi riconosciuti come la **AOP Italia Zootecnica**, il **Consorzio Sigillo Italiano** e la **OI IntercarneItalia**. Ma anche l'implementazione del **Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ)**, l'emanazione di una norma che renda obbligatoria la tracciabilità delle carni nella ristorazione pubblica e privata e il sostegno, anche finanziario, di un progetto per la produzione di ristalli in Italia che porti ad una **filiera 100% italiana** utilizzando seme sessato e seme di tori da carne.

Un progetto, quello del Piano d'azione per la zootecnia bovina da carne presentato a Padova, che poggia le sue fondamenta proprio sulla **sostenibilità**, un concetto che come ha ricordato nel suo intervento **Chiara Ferrarese**, vicedirettore dell'ente di certificazione CSQA, «oggi non è più solo un'opportunità, bensì una necessità. Il mercato e le politiche comunitarie la richiedono e per centrare questo obiettivo è indispensabile una visione organica e realistica che preveda una strategia di comparto e non una frammentazione delle certificazioni.

La sostenibilità è un tema molto vasto che coinvolge numerosi attori e proprio per questo la strada da intraprendere deve essere quella di una prospettiva strategica e di un approccio condiviso».

E a pochi giorni dall'accordo del trilogo siglato a Bruxelles sulla nuova PAC, il punto su questo importante documento è stato fatto da **Samuele Trestini** dell'Università di Padova il quale, al termine del

Il Consorzio Sigillo Italiano è riconosciuto dal MIPAAF con i Decreti Ministeriali del 28 febbraio 2018 e dell'8 febbraio 2021. Esso può essere apposto su carni bovine, suine, ovicaprine, avicole, cunicole, uova, pesce, latte e formaggi, ottenuti con i disciplinari di produzione riconosciuti dall'SQNZ (Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia).

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :52;54;55
SUPERFICIE :261 %
AUTORE :N.D.

Eurocarni (ITA)

► 1 agosto 2021

Promosso dalla AOP Italia Zootecnica, il meeting di Padova, finalmente anche in presenza, si è svolto nel pieno rispetto delle norme anti Covid (photo © AOP Italia Zootecnica).

suo articolato intervento, ha voluto sottolineare che «nascerà un nuovo modello di pagamenti accoppiati — ha affermato — non saranno infatti più previste risorse per coprire i costi di produzione, bensì per finanziare nuovi progetti. Si tratta quindi di una grande occasione che non deve essere sprecata, attraverso la quale sarà possibile dimostrare e vedersi riconosciuto, soprattutto attraverso l'adozione degli eco-schemi, il valore del modello produttivo italiano».

Le aspettative legate all'entrata in vigore della nuova Politica Agricola Comunitaria, fissata al 1° gennaio 2023, sono molto elevate soprattutto per il settore zootecnico che per la prima volta potrà contare sul finanziamento delle OP. «Il comparto dei bovini da carne in Italia merita una maggiore tutela» è stato il ragionamento di **Veronica Bertoldo**, della Direzione agroalimentare della Regione Veneto.

«Il nostro Paese è quarto a livello europeo come produttore ma più di altri, e questa è una criticità, dipende dall'estero per rispondere al proprio fabbisogno. **Lombardia, Piemonte e Veneto coprono il 52% della produzione nazionale**, il Centro Italia il 9% e il Sud e le Isole il 24%.

Solo Italia Zootecnica, che associa tutte le OP dei bovini da carne del Veneto, genera un valore di oltre 500 milioni di euro corrispondente al 18% del valore nazionale.

Per la prima volta nella storia di tutte le riforme della PAC la Comunità introduce la possibilità di finanziare le OP e le AOP di tutti i comparti agricoli attraverso la realizzazione dei Programmi operativi — ha concluso — che rappresentano lo strumento strategico di programmazione attraverso il quale pianificare e organizzare la produzione, ottimizzando i costi di produzione e la redditività degli investimenti per stabilizzare i prezzi alla produzione e la negoziazione dei contratti relativi all'offerta di prodotti agricoli».

AOP Italia Zootecnica
www.italiazootecnica.it

- **Link evento: www.youtube.com/verdeanordest**

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :42;43;44;46;47
SUPERFICIE :332 %
AUTORE :.
► 10 settembre 2021

Nella filiera bovina da carne marchigiana

Così il benessere animale

di **Alessandro Gastaldo*), Marzia Borciani*), Ambra Motta*), Eliana Schiavon**), Franco Fabietti***)**

*) Centro Ricerche Produzioni Animali – Crpa spa, Reggio Emilia
**) Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (Pd)
***) Bovinmarche Allevatori Marchigiani, società cooperativa consortile agricola

Effettuata un'indagine conoscitiva su allevamenti marchigiani conferenti a Bovinmarche. Obiettivo: individuare i principali fattori di rischio in relazione all'utilizzo di antibiotici nelle diverse tipologie di allevamenti di bovini da carne

«*MarcAfree* – Filiera marchigiana di bovini da carne antibiotic-free» è un gruppo operativo (Go), finanziato dal Psr Marche 2014/2020 – Bando Sottomisura 16.1 Operazione A "Sostegno alla creazione e al funzionamento di Gruppi Operativi del Pei" - Azione 2 "Finanziamento dei Gruppi Operativi" – Annualità 2018 - prog. n. 27831.

Fattrici di razza Marchigiana stabulate all'aperto

Il suo obiettivo principale consiste nello sviluppo di una nuova filiera certificata ***antibiotic free*** nel settore delle carni bovine delle Marche, che garantisca elevati standard di benessere animale e biosicurezza durante tutte le fasi di allevamento e maggiore salute degli animali con lo scopo di migliorare la qualità e la sicurezza delle carni, utilizzando soluzioni che siano a basso impatto ambientale e sostenibili economicamente.

Il Go ***MarcAfree*** è coordinato da Bovinmarche e prevede la partecipazione dei seguenti partner:

- Centro Ricerche Produzioni Animali – Crpa spa di Reggio Emilia;
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (Pd) (Izsve);
- Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (Disva) dell'Università di Ancona;
- Impresa Verde Marche srl di Ancona.

Il progetto ha previsto un'indagine conoscitiva su un campione rappresentativo di allevamenti marchigiani conferenti a Bovinmarche. L'obiettivo dello studio è stato quello di individuare i principali fattori di rischio in relazione all'utilizzo di antibiotici nelle diverse tipologie di allevamenti bovini da carne. Questa attività, svolta da Crpa e Izsve, in collaborazione con i tecnici di Bovinmarche, è stata svolta nel periodo da settembre 2018 a ottobre 2019. Di seguito, vengono riassunti i principali risultati relativi al benessere animale.

Aspetti considerati

Il questionario utilizzato per l'indagine nelle diverse aziende selezionate è composto da diverse schede (vedi box) che vanno a investigare diversi aspetti relativi alla biosicurezza (nella parte generale), alle caratteristiche degli edifici e ai sistemi di stabulazione per le fattrici, vitelli e vitelloni. Per ogni azienda sono state compilate le relative schede di competenza, ossia le schede:

- Generale, Edificio, Fattrici, Vitelli e Manze per la linea vacca-vitello;
- Generale, Edificio e Vitelloni per allevamenti da ingrasso;
- Generale, Edificio, Fattrici, Vitelli, Manze e Vitelloni per il ciclo chiuso.

Complessivamente, le aziende visitate sono state 109, di cui il 6% a ciclo aperto da riproduzione (linea vacca-vitello), il

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :42;43;44;46;47
SUPERFICIE :332 %
AUTORE :.
► 10 settembre 2021

Tabella 1 - Numero di aziende totali e per provincia suddivise per tipologia d'allevamento o per razza

Provincia	Tipologia d'allevamento				Razza		
	Linea vacca-vitello	Ingrasso	Ciclo chiuso	Totali	Solo Marchigiana	March. più altre r.	Solo altre razze
AN	0	6	14	20	17	2	1
FM	0	0	3	3	3	0	0
MC	3	6	30	39	36	1	2
PU	3	7	35	45	37	4	4
RN	0	1	1	2	1	1	0
TOTALI (n.)	**6**	**20**	**83**	**109**	**94**	**8**	**7**

18% da ingrasso e il 76% a ciclo chiuso.
Le aziende sono prevalentemente collocate nelle provincie di Macerata (36%), Pesaro/Urbino (41%) e Ancona (18%) e il 93% di queste allevano razza Marchigiana, il restante 7% alleva Chianina, Limousine ed incroci (**Tabella 1**)
Complessivamente, l'indagine ha riguardato 6.524 capi totali, di cui il 36 % vacche fattrici, il 14 % vitelli, il 9% manze, il 2% tori da riproduzione e il 39% vitelloni.
La capienza media delle aziende è di circa 60 capi con un minimo di 5 e un massimo di 286. Fattrici e vitelloni sono presenti in allevamento mediamente in un numero simile: 27 per le vacche con un range che varia da 2 a 90 fattrici per allevamento, mentre per i vitelloni la presenza media è di 25 con un valore minimo e massimo rispettivamente di 1 e 189.
Le aziende campionate per l'86% hanno una consistenza in capi sotto le 100 unità e la categoria più rappresentativa è la categoria dai 31 ai 60 capi con il 32%.

Edifici di stabulazione

Complessivamente, gli edifici valutati nelle 109 stalle sono 185 con una media di:
1 edificio per azienda nel 49% dei casi;
2 edifici per azienda nel 36% dei casi;

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :42;43;44;46;47
SUPERFICIE :332 %
AUTORE :.
► 10 settembre 2021

Tabella 2 - Suddivisione delle stalle in base alle caratteristiche degli edifici (numero casi: 185)

Aperture di ventilazione sui lati lunghi			Aperture di ventilazione sul tetto			Isolamento termico del tetto	Ventilazione estiva di soccorso
Su 2 lati	Su 1 lato	Nessuna	Cupolino	Camino	Nessuna		
107	70	8	44	27	114	117	6

Tabella 3 - Suddivisione delle stalle che ospitano fattrici in base al tipo di stabulazione e alla possibilità di accedere a un'area scoperta (numero casi: 127)

Posta fissa		Box a lettiera				Solo pascolo
Senza accesso all'esterno	Con pascolo	Senza accesso all'esterno	Con paddock	Con pascolo	Con paddock e pascolo	
31	11	15	30	19	18	3

3 o più edifici per azienda nel 15% dei casi.
La **tabella 2** riassume tutte le caratteristiche degli edifici. Aperture di ventilazione su entrambi i lati lunghi e nel tetto (cupolino/camini) sono garanzia di buona ventilazione naturale; essi sono presenti rispettivamente nel 58 e nel 38% degli edifici. Molto carente la presenza di ventilatori di soccorso estivo installati soltanto nel 3% degli edifici. L'isolamento termico del tetto, importante per ridurre l'irraggiamento termico, è presente nel 63% degli edifici. Per tutte le pratiche di pulizia e disinfezione non si adottano particolari procedure: la grande maggioranza prevede soltanto la rimozione grossolana del letame e/o disinfezione degli ambienti sporchi (89% degli edifici).

Fattrici in box collettivi a lettiera permanente con zona vitelli

Vitelloni in stalla fissa

Stabulazione delle fattrici

La stabulazione delle fattrici è stata analizzata per singola stalla e comprende sia le vacche allattanti (con vitelli) sia quelle in asciutta. Complessivamente, gli edifici che ospitano fattrici sono 127.
Nella **tabella 3** le stalle sono state suddivise in base al tipo di stabulazione e alla possibilità di accedere ad aree scoperte (paddock e/o pascolo).
Le stalle che ospitano fattrici sono per il:
- 33% a stabulazione fissa e di queste il 75% è sempre legato, mentre il rimanente 25% rimane alla posta in inverno, ma viene liberato al pascolo da aprile a novembre;
- 65% a stabulazione libera in box collettivo a lettiera e di queste il 18% sempre in stalla, il 37% in stalla con paddock e il 45% in stalla in inverno e al pascolo da aprile a novembre;
- 2% sempre al pascolo.

Complessivamente, le stalle nelle quali le fattrici hanno la possibilità di uscire all'esterno in un paddock/pascolo sono il 64%. Le stalle con paddock hanno una superficie di stabulazione:
- < 10 m² nel 23% dei casi;
- fra 10 e 20 m² nel 10% dei casi;
- > 20 m² nel 67% dei casi.

Nelle stalle che adottano il pascolo sono presenti:
- tettoie nel 14% dei casi;
- zone naturali in ombra (bosco) nel 98% dei casi;
- abbeveratoi nell'88% dei casi;
- rastrelliere mobili per fieno nel 65% dei casi.

Mediamente, le fattrici sono stabulate in box multipli da 16-17 bovine. Nello specifico si evidenzia che nel 32% dei casi i gruppi sono ≤ a 10 capi, nel 51% compresi fra 11 e 25, nel 15% compresi fra 26 e 50 e nel 2% > di 50.
L'indagine ha previsto anche il calcolo della superficie di stabulazione assegnata a ciascuna vacca. Le stalle con sovraffollamento (superficie < di 6 m²/capo) sono il 19%, mentre quelle con densità sufficiente (da 6 a 7,99 m²/capo), discreta (da 8 a 9,99 m²/capo) o ottima (≥ 10 m²/capo) il 28%, l'11% e il 42% rispettivamente.
Molto buona la situazione nelle stalle per quanto riguarda il numero di abbeveratoi e di posti in rastrelliera in relazione alle vacche presenti: il numero di stalle con rapporto ottimale è pari al 95% per gli abbeveratoi e al 100% per i posti in rastrelliera. La mangiatoia viene pulita almeno una volta al giorno nell'84% dei casi.

Stabulazione dei vitelli

La stabulazione dei vitelli è stata analizzata per singola stalla e comprende sia i vitelli stabulati con le madri, sia quelli stabulati con altri vitelli. Complessivamente, le stalle che ospitano vitelli sono 87. In alcuni casi all'interno della stessa stalla sono presenti diverse tipologie stabula-

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :42;43;44;46;47
SUPERFICIE :332 %
AUTORE :.
► 10 settembre 2021

Tabella 4 - Suddivisione dei box collettivi con vitelli in base alla superficie di stabulazione coperta per capo (numero casi: 96)

Superficie di stabulazione (m^2/capo)	Box collettivi con vitelli		
	MCZ *	MSZ **	AV ***
Insufficiente (< 2 con madri e < 1,7 con altri vitelli)	16	0	4
Discreta (2-< 2,5 con madri e 1,7-< 2 con altri vitelli)	3	0	4
Ottimo (≥ 2,5 con madri e ≥ 2,0 con altri vitelli)	22	21	26

* con le madri e con zona vitelli. ** con le madri e senza zona vitelli. *** con altri vitelli.

Tabella 5 - Suddivisione delle stalle in base al tipo di stabulazione e all'accesso a un'area scoperta (numero casi: 204)

Posta fissa	Box senza lettiera		Box a lettiera		Box a fessurato
Senza accesso all'esterno	Senza accesso all'esterno	Con paddock	Senza accesso all'esterno	Con paddock	
67	3	3	113	12	6

tive per un totale di 108.
I sistemi di stabulazione più diffusi sono a stabulazione libera in box collettivi:
• con le madri e con zona vitelli (38% delle stalle);
• con le madri, ma senza zona vitelli (19% delle stalle);
• con altri vitelli (31% delle stalle).
Nella **tabella 4** i box collettivi con vitelli sono stati suddivisi in base alla superficie di stabulazione assegnata a ciascun capo. Nel 39% dei box con zona vitelli, quest'ultima risulta essere di dimensioni insufficienti.

Stabulazione delle manze

La stabulazione delle manze è stata analizzata per singola stalla e comprende le bovine di almeno 6 mesi di età e destinate alla rimonta. Complessivamente, le stalle che ospitano manze sono 71.
I sistemi di stabulazione principali sono due:
• la stabulazione libera in box collettivo a lettiera (69% delle stalle);
• la stabulazione in posta fissa (25% delle stalle).
Nel 24% dei casi gli animali hanno la possibilità di uscire all'esterno. Questo avviene in particolare per le manze in box a lettiera (33%) che possono avere un costante accesso a un paddock oppure essere portate al pascolo dalla primavera all'autunno.
Ottima la situazione per quanto riguarda la superficie di stabulazione, il rapporto abbeveratoi/capi e posti in rastrelliera/capi.

Vitelloni in box collettivi a lettiera permanente

Stabulazione dei vitelloni

La stabulazione dei vitelloni è stata analizzata per singola stalla e comprende i bovini maschi e femmine destinati all'ingrasso. Complessivamente, gli allevamenti che ospitano vitelloni sono 103, in cui possono essere presenti una o più soluzioni stabulative (stalle) per maschi e/o femmine. Queste sono complessivamente 204. Nella **tabella 5** le stalle sono state suddivise in base al tipo di stabulazione e alla possibilità di accedere ad aree scoperte (paddock e/o pascolo).
Le stalle che ospitano vitelloni sono per il:
• 33% a stabulazione fissa senza accesso estivo all'esterno;
• 6% a stabulazione libera in box collettivo senza lettiera;
• 61% a stabulazione libera in box collettivo a lettiera.
Soltanto nel 7% dei casi gli animali hanno la possibilità di uscire all'esterno. Questo avviene in particolare per i vitelloni in box a lettiera (9,6%) che hanno un costante accesso a un paddock. In nessun caso i vitelloni accedono a zone di pascolo.
Poco cambia se si considerano separatamente le tipologie di stabulazione destinate a maschi e femmine.
Mediamente, i vitelloni sono in box da 5 capi. Considerando la superficie di stabulazione minima da assegnare a ciascun vitellone varia in base al peso vivo medio finale ed è inserita nei documenti EFSA (2012), si riportano di seguito gli spazi per ordine di peso:
• 2,5 m^2 da 301 a 400 kg;
• 3,0 m^2 da 401 a 500 kg;
• 3,5 m^2 da 501 a 600 kg;
• 4,0 m^2 da 601 a 700 kg;
• 4,5 m^2 > di 700 kg.
Nel 90% delle stalle che ospitano vitelloni la superficie di stabulazione può ritenersi ottimale in quanto garantisce quanto richiesto da EFSA e non si hanno problemi di sovraffollamento.
Anche in questo caso molto buona la situazione nelle stalle per il numero di abbeveratoi e di posti in rastrelliera in relazione ai vitelloni presenti: 95% per gli abbeveratoi e il 98% per i posti in rastrelliera. La mangiatoia viene pulita almeno una volta al giorno nell'85% dei casi.

Considerazioni conclusive

In conclusione, è possibile fare le seguenti considerazioni finali in relazione alle caratteristiche degli allevamenti conferenti a Bovinmarche:
• la **tipologia d'allevamento** prevalente è a ciclo chiuso (ossia sia con fase da riproduzione, sia da ingrasso) con un numero di capi limitato. Si tratta di aziende a conduzione familiare che allevano principalmente animali di razza Marchigiana;
• la **ventilazione naturale** degli edifici di stabulazione è strettamente correlata alle aperture laterali sui lati lunghi e sulla copertura e all'isolamento del tetto. Le stalle si dividono equamente in due gruppi ben distinti: quello con edifici più obsoleti e

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :42;43;44;46;47
SUPERFICIE :332 %
AUTORE :.
► 10 settembre 2021

con ventilazione non idonea e quello con edifici più recenti con una ventilazione ottimale;

• la **ventilazione di soccorso estivo** degli edifici di stabulazione, realizzabile con ventilatori che creano una cascata d'aria (elicotteri) o un tunnel di vento (ventilatori elicoidali), è praticamente assente;

• la **tipologia di stabulazione** prevalente è libera in box collettivo a lettiera, anche se ancora un terzo delle stalle che ospitano fattrici e vitelloni è a stabulazione fissa;

• la stragrande maggioranza delle stalle (sia fisse, sia libere) utilizza **lettiere di paglia** per tutte le categorie bovine ospitate;

• l'**accesso all'esterno** è presente in due terzi delle stalle che ospitano le fattrici, mentre è praticamente assente nella fase finale dell'ingrasso. Si tratta sia di aree di pascolo utilizzate da aprile a novembre sia da animali stabulati in stalla fissa o libera in inverno, sia di paddock inerbiti o in calcestruzzo sempre accessibili (quando le condizioni meteorologiche lo permettono) agli animali stabulati liberi in box collettivi;

• la **densità degli animali** è molto buona nella grande maggioranza degli allevamenti, considerando, inoltre, quanto indicato al punto precedente, ossia che buona parte di fattrici, vitelli e manze hanno la possibilità di avere un paddock o pascolo;

• molto buona la situazione nelle stalle per quanto riguarda il numero di **abbeveratoi** e di **posti in rastrelliera** in relazione alle vacche presenti. Questo limita fortemente la competizione degli animali per accedere alle risorse, migliorando fortemente il benessere animale. ●

Psr Marche 2014/2020 – Bando Sottomisura 16.1 Operazione A "Sostegno alla creazione e al funzionamento di Gruppi Operativi del PEI" Azione 2 "Finanziamento dei Gruppi Operativi" – Annualità 2018 - prog. n. 27831

È TEMPO DI AGRICOLTURA
Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
REGIONE MARCHE

Tutti i diritti riservati

Zona gialla e riaperture delle attività di ristorazione

NEWS | 28 APRIL 2021

Pronti, partenza... via!

Lo ha stabilito il **Decreto Legge 52 del 22 aprile 2021**: le Marche sono zona gialla e, nel rispetto delle norme previste, molte riaperture sono possibili.

Tra le riaperture consentite ci sono quelle delle **attività di ristorazione**. Finalmente si può tornare a consumare carne in sicurezza senza rinunciare a un momento di piacere condiviso.

Quali le indicazioni da seguire?

La **Regione Marche** offre un **contributo interpretativo** al Decreto Legge precisando che tra le attività di ristorazione sono previste anche le secondarie, stagionali o temporanee e che la ristorazione "all'aperto" comprende quella sottoportici, tettoie, coperture, verande, loggiati, balconate, dehors o mediante utilizzo di ombrelloni o similari purché aperti almeno su tre lati.

Siccome essere partner Bovinmarche significa investire in qualità, pensiamo sia importante fare attenzione ai cambiamenti per darvi l'occasione di mostrarla e farla gustare.

CLICCA QUI PER MAGGIORI DETTAGLI

PRESS

NEWS

ULTIMI ARTICOLI

NEWS
Il suino antibiotic free nelle Marche
20 MAGGIO 2021

NEWS
Zona gialla e riaperture delle attività di ristorazione
28 APRILE 2021

NEWS
Bovinmarche star di Melaverde: le storie degli allevatori marchigiani in onda domenica 18 ottobre, dalle 12, su Canale 5
14 OTTOBRE 2020

PRESS

NEWS

Bovinmarche star di

Comunicare la carne

Allevamenti di bovini da carne italiani sostenibili

della Redazione

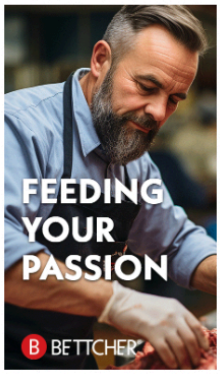
Non passa giorno che sulla stampa nazionale non compaia un articolo che demonizza gli allevamenti zootecnici. Una campagna mediatica che sembra orchestrata ad arte, spesso con argomentazioni risibili e infondate ma che inevitabilmente scuotono un'opinione pubblica sempre più sensibile — aggiungiamo noi, giustamente — ai temi della sostenibilità e del benessere animale. «Purtroppo a volte sembra di combattere contro i mulini a vento» dichiara **Fabiano Barbisan** , presidente dell'AOP *Italia Zootecnica* . «E nonostante la diffusione di dati certi e incontrovertibili il settore zootecnico italiano, uno dei più virtuosi al mondo, è oggetto di attacchi sistematici volti a minarne la credibilità e il valore economico».

Asprocarne Piemonte, Azove, Scaligera, Unicarve, Bovinmarche, Vitellone di Marca, APZ Calabria, Consorzio Carni Qualità Piemonte, Associazione Produttori Boccarone, Associazione Produttori Unicarve e Consorzio Carni di Sicilia sono le 11 organizzazioni di produttori di carni bovine che afferiscono alla **AOP Italia Zootecnica** e insieme rappresentano oltre il 57% della produzione complessiva italiana. Un patrimonio di tradizione e innovazione che guarda al futuro sia in termini di promozione e valorizzazione della produzione nazionale che di rispetto delle norme su benessere animale e sostenibilità un termine, quest'ultimo, oggi molto ricorrente che proprio per questo merita un approfondimento sul suo più significato autentico.

«Nel settore dei bovini da carne italiana possiamo vantare numerosi esempi di allevamenti tecnologicamente all'avanguardia, condotti da allevatori lungimiranti, che a ragione possono essere considerati sostenibili» spiega **Ettore Capri** , docente presso il Dipartimento di Scienze e tecnologie alimentari per una filiera agroalimentare sostenibile all'Università Cattolica di Piacenza. «La sostenibilità in zootecnia ha un grandissimo significato, ma la mancanza di un approccio più sistematico al tema rischia di lasciare spazio a un modo scorretto per affrontarlo.

I principi su cui si basa la sostenibilità sono pochi ma fondamentali. Per poterla definire essa deve essere **misurabile** , **integrata** e non frammentata nelle sue diverse componenti quali il benessere animale, la gestione dei nitrati, l'uso razionale del farmaco; deve prevedere modalità di **trasparenza** tra tutti gli *stakeholder* e di **tracciabilità** dei processi: solo considerando tutti questi aspetti insieme si può parlare di autentico significato del termine sostenibilità».

Professor Capri, spesso le associazioni animaliste e ambientaliste affermano che la produzione di un chilogrammo di carne



CARNI Sostenibili

"consuma" diversi chili di cibo vegetale che potrebbero essere destinati all'alimentazione umana. Perché questa affermazione è priva di fondamento?

«Queste affermazioni derivano sempre dall'elaborazione di dati internazionali che non corrispondono mai alla produzione zootecnica nazionale, dove invece i dati riferiti ad esempio agli impatti delle impronte carbonica e idrica sull'ambiente si riducono considerevolmente, spesso anche nell'ordine del 30-40 %, il che ha ridotto in maniera significativa il problema.

A questo bisogna aggiungere che le coltivazioni destinate all'alimentazione del bestiame sono specializzate per la produzione mangimistica e non potrebbero essere destinate all'alimentazione umana. Personalmente, davanti a un hamburger alla soia, mi preoccuperebbe molto di più il solo pensiero della sperimentazione che ha portato alla sua produzione».

Che ruolo hanno gli allevamenti zootecnici e nello specifico quelli di bovini da carne nello sviluppo dell'economia circolare?

«Essenziale e fondamentale: i nostri allevamenti sono i migliori in assoluto sul panorama internazionale. Il nostro modello di economia circolare deve essere il baluardo della sostenibilità a livello mondiale perché il miglioramento è iniziato ben due secoli fa e nel tempo si è costantemente evoluto. È un punto di forza che deve essere opportunamente valorizzato.

Ricontestualizzare il nostro modello di economia circolare in un'economia integrata può contribuire a far emergere tutti i punti di forza che caratterizzano la nostra zootecnia. Davanti a questi aspetti, al di là dei marchi tutelati, l'immagine di una zootecnia italiana sostenibile si riempie di contenuti irraggiungibili dai nostri concorrenti».

Qual è l'anello mancante, se esiste, per raggiungere questi obiettivi?

«Una maggiore consapevolezza sul significato del termine sostenibilità, che si traduce nel principio di miglioramento in un contesto dove l'allevatore è al centro di tutto. È un salto culturale, certo, ma occorre uscire da un approccio difensivo a favore di uno proattivo. La strategia Farm to Fork mette in discussione la Dieta Mediterranea e spinge verso quelle vegetariane e/o vegane per far credere che sono più sostenibili: un paradosso che deve essere smontato con la forza di dati certi e inconfutabili».

Fonte: AOP Italia Zootecnica

RACCONTACI DELLA TUA ATTIVITÀ

Edizioni Pubblicità Italia Srl

Casa editrice specializzata nel settore agroalimentare e sanitario con gli strumenti tradizionali di Annuari e Riviste ma anche canali innovativi pensati per il marketing digitale.

https://issuu.com/edizionipubblicitaitalia

Piazza Roma, 3

Telefono +39 059 216688
WhatsApp +39 335 5956240

info@pubblicitaitalia.com
epi@pec.pubit.it

P.IVA 02897210361

Politica sulla privacy e sui cookie

Account Facebook:
Eurocarni Il Pesce
Premiata Salumeria Italiana

Inglese

ONLINE

Sant'Antonio, protettore degli animali, Coldiretti Marche: "Sos Fattoria Marche, tra terremoto e covid perso 20% delle aziende

ECONOMIA Redazione 17 Gennaio 2021

Più di una famiglia marchigiana su due ha un animale in casa. Amici a quattro zampe, soprattutto cani e gatti, che secondo i dati dell'anagrafe regionale degli animali d'affezione superano quota 382mila. Numeri che si aggiungono agli animali allevati nelle campagne marchigiane dove le aziende zootecniche sono oltre 16mila e si occupano di circa 306mila animali tra mucche, bufale, pecore, capre, cavalli e maiali senza contare 4,5 milioni di volatili tra polli, galline, tacchini, oche, anatre ma anche quaglie e, negli ultimi anni, pure struzzi ed emu.

Le rende noto Coldiretti Marche in occasione di Sant'Antonio Abate, Patrono degli Animali, che si celebra il 17 gennaio con la tradizione popolare delle benedizioni degli animali nelle parrocchie e nelle campagne.

L'occasione per rilanciare l'allarme su un settore particolarmente toccato dalla crisi sanitaria. Dal dopo terremoto a oggi si è perso, secondo l'analisi di Coldiretti Marche su dati dell'Anagrafe zootecnica nazionale, il 21% delle aziende mentre il patrimonio zootecnico è diminuito di circa il 3%. Una diminuzione che non tiene conto del comparto avicolo, in controtendenza rispetto agli altri e in crescita del 4%. Nella nostra regione sono presenti circa 3500 allevamenti di bovini, 94 bufalini, circa 4mila ovicaprini, quasi 8mila suini, 430 avicoli e anche 62 attività di acquacoltura tra acqua dolce e mare. Un settore in crisi anche per il perdurare delle restrizioni a ristoranti, bar e alberghi imposte a causa dell'emergenza Covid con il conseguente crollo dei consumi.

"Gli allevatori marchigiani – secondo Maria Letizia Gardoni, presidente di Coldiretti Marche – svolgono un ruolo di presidio e mantenimento del territorio naturale. Il loro lavoro, basato sulla sostenibilità ambientale, contribuisce a generare valore e occupazione anche in territori marginali. Ovviamente la crisi sanitaria che stiamo vivendo rende la zootecnia uno dei settori più colpiti. Chiediamo alle Istituzioni di sostenere oggi e continuare in futuro a potenziare questo settore così importante per la nostra regione".

Per aiutare le aziende Coldiretti, nel corso del 2020, è riuscita a ottenere dalle Istituzioni diverse misure di ristoro per le varie tipologie di allevamento e continuerà nel corso di quest'anno la sua azione di sostegno alle imprese. Intanto, in collaborazione con Bovinmarche, è stata potenziata l'assistenza tecnica zootecnica con veterinari, agronomi e nutrizionisti a disposizione degli allevamenti per sopralluoghi e consulenze mirate su biosicurezza e benessere animale.

Print PDF

I più letti

Tragedia nel centro di Ascoli. Uomo si toglie la vita in casa

Ascoli, è morto Costantino Antonelli

La deputata ascolana Rachele Silvestri lascia il Movimento 5 Stelle

Tutte le Categorie

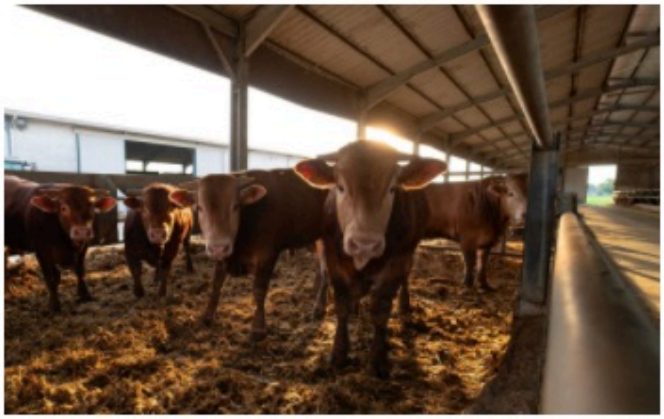
Ascoli Calcio	(7.866)
CRONACA	(9.166)
CULTURA	(319)
Domicilio	(1)
ECONOMIA	(927)
EVENTI E SPETTACOLO	(2.885)
Il CineOcchio	(130)
In corsa per le Marche	(9)
POLITICA	(3.908)
REDAZIONALE	(24)
Samb	(1.655)
SOCIETA'	(1.546)
Spazio Salute	(16)
SPORT	(4.381)

Rubriche Agenda

La sostenibilità degli allevamenti è una realtà. Piano d'azione per la zootecnia bovina da carne in vista della nuova Pac. Domani 28 giugno

di **Agricultura.it** - 27 Giugno 2021

Condividi



Legnaro (PD) – Lunedì **28 giugno 2021 (alle ore 10)**, presso l'hotel Crowne Plaza di Padova Ovest. si terrà un importante appuntamento per il comparto zootecnico dei bovini da carne prodotti in Italia.

"**Allevamenti sostenibili. Il Piano di azione per la zootecnia bovina da carne**", è il titolo del meeting che si terrà in presenza, nel pieno rispetto delle norme antiCovid, promosso dalla **AOP Italia Zootecnica**.

L'evento si terrà anche in digitale e si potrà seguire su YouTube al link:
https://www.youtube.com/verdeanordest

"Sarà un evento speciale ed innovativo che esce dagli schemi – commenta **Fabiano Barbisan, presidente dell'AOP Italia Zootecnica** – perché non si esaurisce nello spazio della mattina in cui si svolge, ma continuerà ***in una stanza virtuale*** dedicata all'interno del sito di www.italiazootecnica.it dove verranno inseriti tutti i documenti e i contributi filmati che ognuno potrà inviare al termine del convegno utilizzabili per la stesura di un documento definitivo da inviare al Mipaaf e alle Regioni che rispecchi la posizione degli allevatori per la nuova **Pac 2023-2027**".

Il convegno si concentrerà sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica degli allevamenti di bovini da carne italiani e vedrà la partecipazione in veste di relatori di **Giacomo Pirlo** e **Luciano Migliorati** del Centro di ricerca zootecnia e acquacoltura di Lodi che illustreranno i risultati del progetto **Life Beef Carbon.**

A **Maria Chiara Ferrarese**, vicedirettore del Csqa, organismo che il **Consorzio Sigillo Italiano** ha scelto per presentare il **Disciplinare Allevamenti Sostenibili** il cui obiettivo è quello di certificare le aziende per poter accedere agli ecoschemi e agli aiuti accoppiati previsti dalla nuova Pac, toccherà il compito di intervenire sulla sostenibilità certificata. Il parterre dei relatori prevede inoltre la presenza di **Samuele Trestini** dell'Università di Padova che si occuperà degli aspetti economici e delle ricadute della nuova Politica agricola comune, mentre **Giuliano Marchesin**, direttore dell'AOP Italia Zootecnica, traccerà le linee operative legate al **Piano d'azione della zootecnia bovina da carne** che nei giorni immediatamente successivi al convegno verrà sottoposto all'approvazione delle Organizzazioni produttori e Associazioni produttori aderenti all'**AOP Italia Zootecnica**: OP Azove, OP Arborea, OP Bovinmarche, OP Scaligera, OP Unicarve, OP APZ Calabria, OP Carni di Sicilia, OP Asprocarne Piemonte, OP Vitellone di Marca, OP Vitelli di Marca, AP Produttori del Boccarone, Consorzio Carni Qualità del Piemonte, AP Unicarve, Cooperativa Terramadre Campania.

Sulle opportunità rappresentate dall'Ocm carni bovine interverrà **Veronica Bertoldo**, Responsabile della Regione Veneto per il settore delle OP/AOP.

Il ricco programma del convegno prevende anche gli interventi di **Claudio Montanari e Andrea Rocchi** del Centro ricerche produzioni animali di Reggio Emilia (Crpa) che presenteranno l'***App Beef Cost***, un'applicazione per smartphone, pc e tablet in grado di calcolare in tempo reale, con l'inserimento di alcuni dati aziendali, il costo di produzione dei bovini da carne, spesso superiore ai prezzi incassati dagli allevatori costretti a fare i conti in quest'ultimo periodo con un pesante aumento delle quotazioni delle materie prime.

Tra gli interventi, ne sono inoltre previsti due di altrettante aziende in linea con il concetto di sostenibilità: la **SOP (Save Our Planet)** di Busto Arsizio (VA) e **HIDE Pelli di Curtarolo** (PD).

Al termine del convegno verrà presentata una **proposta di legge** che AOP Italia Zootecnica invierà a tutti i Capigruppo di Camera e Senato, chiedendo l'istituzione della ***Giornata nazionale della zootecnia bovina da carne***, il cui obiettivo vuole essere quello di mostrare all'opinione pubblica il sistema dell'allevamento protetto italiano, che gli esperti hanno in più occasioni definito il migliore al mondo.

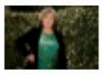
Chi volesse intervenire ponendo domande ai relatori, potrà farlo inviando un messaggio whatsapp al n

CERCA SU AGRICULTURA.IT
Search

Iscriviti alla newsletter di Agricultura.it
Iscriviti alla newsletter di Agricultura.it per ricevere gli aggiornamenti sulle ultime notizie dal mondo rurale.
Email
ISCRIVITI!

ULTIME NOTIZIE

Stop caccia Lombardia. Mazzali (Fdl): sospensione è...
DALCAMPO 22 Settembre 2021


G20, FederBio: l'impegno per raggiungere la sicurezza...
DALCAMPO 21 Settembre 2021

G20, gli agromeccanici di Cai sposano la...
DALCAMPO 21 Settembre 2021

Crisi fertilizzanti. Confagricoltura: serve iniziativa europea per...
DALCAMPO 21 Settembre 2021

Fieragricola, l'agrovoltaico opportunità per le imprese agricole...
ENERGIE RINNOVABILI 21 Settembre 2021

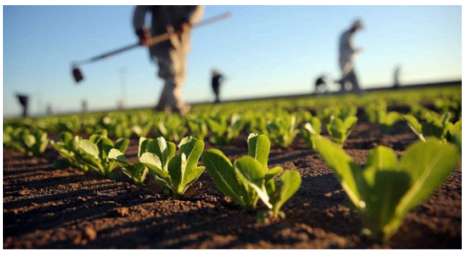
Il meteo di mercoledì 22 settembre
Farmacie di turno mercoledì 22 settembre
Necrologi

La Nuova Riviera
mercoledì 22 Settembre 2021 – Aggiornato alle 15:03

Redazione
4 Gennaio 2021 16:06

Torna nelle Marche l'assistenza tecnica zootecnica

Grazie a Coldiretti e Bovinmarche



Saranno ben 39 le aziende zootecniche suinicole delle Marche che potranno usufruire di nuovo dell'assistenza tecnica zootecnica da parte di veterinari, agronomi e nutrizionisti che, dai primi mesi del 2021 inizieranno i sopralluoghi aziendali per curare le iscrizioni in classyfarm, biosicurezza e benessere animale, tre aspetti che saranno fondamentali per il futuro degli allevamenti italiani e marchigiani. Il progetto di Coldiretti Marche, in collaborazione con Bovinmarche, è ambizioso e si colloca nell'ambito della misura "consulenza" della regione Marche, finanziata all'80%, per riportare nelle aziende zootecniche marchigiane quell'assistenza ormai persa da tempo, di cui gli allevatori hanno costante e continuo bisogno. "Da troppo tempo le nostre aziende zootecniche sono state lasciate sole per ciò che concerne l'assistenza tecnica zootecnica in azienda ed in stalla – afferma il direttore regionale di Coldiretti Marche Alberto Frau – ed abbiamo sin da subito voluto ripristinare questi servizi andando a coordinare un progetto di ampio respiro che potesse trovare ed intercettare tutte le risorse necessarie alla ripresa di queste attività, sfruttando il bando "consulenza" finanziato dalla Regione Marche, per abbattere quasi totalmente i costi che andranno a ricadere sui nostri associati. Coldiretti, d'altro canto, è sempre attenta alle esigenze dei produttori ed è giusto che le risorse siano sempre utilizzate fino in fondo dalle aziende associate; non ci fermeremo e presto andremo ad interessare anche gli allevamenti bovini ed ovini".

PUBBLICITA' ELETTORALE

PUBBLICITA' ELETTORALE

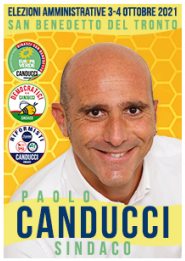
Ultime notizie

Tamberi: "Per fare bingo mi restano i Mondiali outdoor"
22 Settembre 2021 - 2:45 pm

Finito il fermo pesca, Coldiretti: "Così come è concepito non risolve il problema"
22 Settembre 2021 - 2:44 pm

Covid, 108 nuovi casi. Salgono le terapie intensive, scendono i ricoveri normali nelle Marche
22 Settembre 2021 - 2:43 pm

A14, Cesetti: "Arretramento irrealizzabile. Sì alla terza corsia tra Porto Sant'Elpidio e Pedaso"
22 Settembre 2021 - 2:35 pm

PUBBLICITA' ELETTORALE


Lo Sport

ANNUNCIO PUBBLICITARIO

ACQUAVIVA PICENA
0735.764614
PAGLIARE DEL TRONTO
0736.892591.

PUBBLICITA' ELETTORALE

ANNUNCIO PUBBLICITARIO

BOTTEGA & BISTROT
birre artigianali – vini naturali – panini spaziali
Via dei Laureati 39, San Benedetto del Tronto

PUBBLICITA' ELETTORALE

La Cronaca

AGRAPRESS 60
agenzia quotidiana di informazione
direttore responsabile Letizia Martirano - fondatore Giovanni Martirano

BARBISAN (AOP ITALIA ZOOTECNICA), ATTACCHI INFONDATI A CARNE BOVINA SETTORE ITALIANO D'ECCELLENZA

(riproduzione riservata)

"non si fermano gli attacchi agli allevamenti di bovini da carne da parte di chi vede nel settore primario, cosi' come oggi concepito, una minaccia per la salute del pianeta", afferma un comunicato di aop italia zootecnica. "nulla di piu' sbagliato, perche' il nostro sistema di allevamento protetto e' unico in europa e nel mondo ed e' in grado di garantire la sostenibilita' ambientale, sociale ed economica", afferma fabiano BARBISAN, allevatore e presidente dell'aop. "all'associazione di organizzazioni produttori italia zootecnica aderiscono le principali associazioni e organizzazioni produttori italiane: op azove, op scaligera, op unicarve, op bovinmarche, op vitellone di marca, op apz calabria, asprocarne piemonte, consorzio carni qualita' piemonte, associazione produttori boccarone, associazione produttori unicarve, consorzio carni di sicilia, 11 organizzazioni che abbracciano da nord a sud le piu' importanti realta' dell'allevamento di bovini da carne italiani e rappresentano oltre il 57% della produzione di carne in italia", spiega il comunicato, che evidenzia: "una produzione d'eccellenza che pero' non riesce a soddisfare l'intero fabbisogno nazionale, tant'e' vero che nel 2019 il nostro paese ha acquistato all'estero il 47% del totale della carne consumata in italia: in pratica, una bistecca su due in vendita nei supermercati e' straniera". "la professionalita' e serieta' degli allevatori italiani e' sotto gli occhi di tutti, al netto dagli attacchi di chi vorrebbe far sparire il comparto zootecnico a prescindere, e mi riferisco al mondo dei vegani, alle associazioni animaliste e ambientaliste, sui social e in televisione non mi risulta siano mai state trasmesse immagini di allevamenti di bovini da carne in cui emergono scarse o nulle condizioni di benessere animale o di inquinamento ambientale", afferma BARBISAN, nell'evidenziare che "purtroppo sono in atto delle vere e proprie campagne denigratorie che ormai sistematicamente attaccano il nostro settore con un accanimento che sfiora l'assurdo". "alle recenti esternazioni del ministro della transizione ecologica, roberto CINGOLANI, si unisce un altro duro attacco agli allevamenti che producono carne bovina da parte di marco BIANCHI, food mentor e divulgatore scientifico della fondazione umberto VERONESI il quale, dalle pagine dell'huffington post, nei giorni scorsi ha dichiarato che la riduzione dei consumi di carne bovina durante la pandemia ci starebbe spostando verso uno stile di vita piu' consapevole e che la carne puo' e dovrebbe essere sostituita dai legumi per avere garantito un identico apporto proteico", prosegue il comunicato, che aggiunge: "non solo. nell'articolo in questione viene ripresa una dichiarazione dello scrittore jonathan SAFRAN FOER secondo il quale gli allevamenti intensivi sarebbero un serbatoio di nascita e proliferazione di virus come il cov sars 2". "puntuale la risposta del professor giuseppe PULINA, presidente di carni sostenibili e protagonista nei giorni scorsi di una lettera indirizzata al ministro CINGOLANI, nella quale ha confutato con la forza delle sue competenze scientifiche tutti gli aspetti messi in discussione dalle dichiarazioni del ministro", continua il comunicato. "secondo l'ultimo report dell'ismea in italia nel 2020 l'import di carne bovina e' calato dell'8%, mentre a fronte del crollo del settore horeca i consumi si sono ridotti del 6,2%; gli acquisti domestici invece hanno registrato un incremento del 6%, quindi non parlerei di una riduzione significativa dei consumi", precisa PULINA, che prosegue: "cosi' come ritengo priva di fondamento l'affermazione secondo la quale questo presunto calo sarebbe sintomatico di un cambiamento verso uno stile di vita piu' consapevole: si tratta dell'elaborazione di dati che non meritano un commento proprio perche' infondati". "e infondata e' l'affermazione secondo la quale l'esplosione della pandemia avrebbe scatenato in una parte della popolazione il timore nei confronti degli allevamenti intensivi", sottolinea PULINA, secondo cui "piuttosto, l'origine di questo sentimento, se esiste, e' partito ed e' stato alimentato proprio da una parte di quel mondo che pregiudizialmente ha costruito ad arte una serie di fake news che vanno in questa direzione". "contrariamente a quanto possono pensare certi mondi che fondano le loro tesi su basi pregiudizialmente ideologiche, va ricordato che gli allevamenti protetti sono in realta' delle vere e proprie bolle sanitarie garantite dall'applicazione di rigide norme di biosicurezza, un'autentica barriera contro l'ingresso di agenti patogeni", evidenzia PULINA. "e in ogni caso, qualora questo si dovesse malauguratamente verificare, all'interno degli allevamenti scatterebbe un intervento tempestivo e una dinamica epidemiologica efficaci per contenerne la diffusione", sottolinea PULINA, che spiega: "quindi va da se' che e' molto piu' probabile che i virus si diffondano tra animali selvatici distribuiti nei territori piu' disparati che non

negli allevamenti cosiddetti intensivi". per giuseppe PULINA la carne puo' essere sostituita dai legumi? "senza dubbio, ma occorre fare una distinzione in base alla quantita' e alla qualita' delle fonti proteiche assunte", evidenzia PULINA, nel precisare che "per apportare al nostro organismo la medesima qualita' di nutrienti assicurati da 100gr di carne dovremmo mangiare 700 gr di pasta e fagioli: nulla al contrario, ma se e' gia' difficile riuscire a mangiare in un pasto 700 gr di pasta e fagioli con quale apporto calorico, a differenza della fettina di carne, dovremmo poi fare i conti?". "la riscossa degli allevatori e' pronta, ci stiamo attrezzando con il nostro progetto di certificazione a marchio consorzio sigillo italiano per comunicare ai consumatori la sostenibilita' ambientale, sociale ed economica dei nostri

Sul nostro sito web utilizziamo i cookie per offrirvi l'esperienza più pertinente possibile, ricordando le vostre preferenze e le vostre visite ripetute. Facendo clic su "Accetta tutto", si acconsente all'utilizzo di TUTTI i cookie. Tuttavia, è possibile visitare "Impostazioni dei cookie" per fornire un consenso controllato.

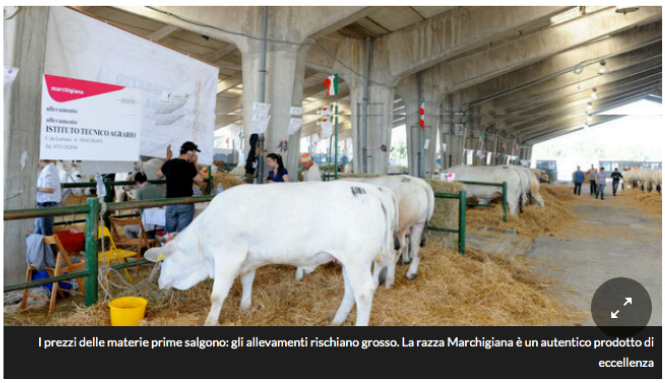
Impostazioni Cookie Accetta tutto

AGRA PRESS è EDITATO da OUT-SIDER scarl
Via del Pantheon, 57 00186 Roma
Tel. **06 6893000** mail: **agrapress@mclink.it**

Copyright © All rights reserved

OUT-SIDER s.c.a r.l.

I prezzi delle materie prime salgono: gli allevamenti rischiano grosso. La razza Marchigiana è un autentico prodotto di eccellenza


I prezzi delle materie prime salgono: gli allevamenti rischiano grosso. La razza Marchigiana è un autentico prodotto di eccellenza

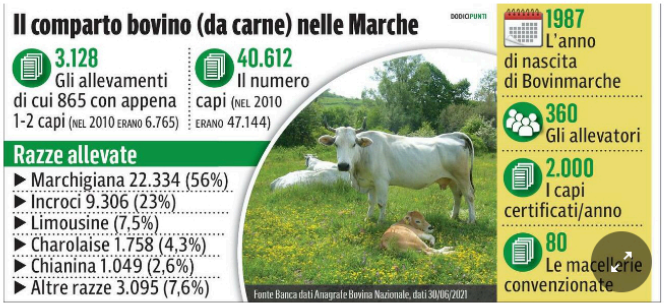
di Andrea Fraboni

3 Minuti di Lettura

Giovedì 11 Novembre 2021, 10:29

Condividi

ANCONA - Non si arresta l'impennata dei prezzi delle materie prime destinate alle produzioni zootecniche iniziata lo scorso anno, che sta mettendo alla prova molte attività, compreso l'allevamento. Uno scenario che potrebbe portare a squilibri dirompenti sul mercato nazionale e internazionale e in particolare al settore agro-zootecnico marchigiano. Proprio l'aumento esponenziale del costo delle materie prime e dei costi dell'energia necessari all'attività degli allevatori delle Marche rappresenta una delle criticità maggiori. Il rischio è di mettere in ginocchio tutto il settore che rappresenta una fetta importante dell'economia regionale.



Corriere Adriatico TV

Vis Pesaro, da sogno: schiantato il Pescara al Benelli. La grande festa con i tifosi a fine gara

Studente precipitato dal terzo piano del Liceo, parla la preside

Tamberi show all'All Star Game Nba

Amici 23, la gaffe di Holden tagliata dalla puntata? Cosa è

La sofferenza

Il grido d'allarme lo lancia il presidente di Bovinmarche, Domenico Romanini: «Il comparto zootecnico - dichiara - è in forte sofferenza per via dell'aumento continuo dei prezzi delle materie prime. Nell'ultimo anno i mangimi composti + 5,7 % le materie prime + 14,2%. Una tendenza che sembra inarrestabile e che mette in ginocchio i nostri piccoli allevamenti. Tutte le materie prime, in particolare le proteiche sono schizzate in alto. La soia da 33 euro il quintale ha raggiunto picchi di 70, il mais da 17 euro è passato a oltre 30 euro il quintale, il girasole da 17 a 27, anche il colza è aumentato del 60%, addirittura la paglia da 6/7 euro è passata a 12 euro. A questo si è aggiunta nell'ultimo mese l'improvviso aumento dei costi dell'energia e dei carburanti che comporterà un ulteriore aggravio nel bilancio per gli allevatori in termini di costo dei trasporti e di macellazione. Tutto ciò senza poter compensare la perdita di marginalità sui consumatori già duramente provati da quasi due anni di pandemia».

Con Carta di Credito Oro American Express accedi a sconti e vantaggi.
American Express

A rischio c'è l'interruzione dell'attività di allevamento se non si interviene da subito in merito ai rincari vertiginosi che stanno colpendo pesantemente le aziende. «In gioco - continua Romanini - c'è il futuro dell'allevamento marchigiano, un'attività sostenibile, fatta di piccole stalle, di pascolamento nelle aree marginali, che consente di non abbandonare le aree montane e preservare il territorio dal dissesto. Per questo gli allevatori con la loro presenza e con le loro attività, continuino a essere le "sentinelle del territorio". L'agricoltura, infatti, in montagna ha un ruolo strategico nella tutela del territorio e uno straordinario valore per la biodiversità vegetale. La pandemia ci ha insegnato che produrre cibo, insieme alla salute, è la cosa essenziale, che viene prima di tutto».

Le altre criticità

Questa grave crisi si va ad innestare su altre criticità che da tempo affliggono il settore della carne. «C'è subito da sottolineare – continua il presidente Romanini – che le aziende agricole marchigiane sono perfettamente integrate nel territorio sul quale hanno un impatto ambientale pienamente sostenibile e, ancora di più, concorrono alla conservazione del bellissimo paesaggio rurale marchigiano. Sono allevamenti che

emerso dopo la messa in onda di Domenica

DELLA STESSA SEZIONE

Riciclaggio e false fatture, sequestri per oltre 10 milioni: 12 arresti, oltre 100 indagati in otto regioni (Marche comprese)

MARCHE
Case di riposo, i costi alle stelle: il ritocco della giunta non basta. Nelle Rsa si è passati da 33,51 a 37,70 euro
di Martina Marinangeli

L'INTERVISTA
Brizioli (Aiop): «Tariffe ferme da oltre 10 anni così non si coprono i costi reali»
di Véronique Angeletti

L'INTERVISTA
«Dal sisma al caro-energia ecco come il Milleproroghe dà una mano alle Marche»
di Maria Cristina Benedetti

IL DOCUMENTO
Un Fondo regionale per aiutare le donne vittime di violenza
di Martina Marinangeli

MoltoFood

PRIMI
Riso al latte, la ricetta facile per ottenerlo cremosissimo
di Margherita Catalani

PRIMI
Risotto alla milanese, la ricetta di un classico senza tempo
di Virginia Fabbri

VEDI TUTTE LE RICETTE

ROMA VATICAN PASS

producono alta qualità con metodi tradizionali, rispettando la dignità e il benessere degli animali e dell'ambiente in cui vivono. A questo - conclude Romanini - si aggiunge l'opinione diffusa che la carne faccia male e che sia una delle principali cause di malattie, ma sappiamo benissimo che alcuni aminoacidi essenziali per l'alimentazione umana possiamo ricavarli solo da fonti animali, a meno che non vogliamo davvero arrivare a produrre carne sintetica in laboratorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi

POTREBBE INTERESSARTI

Raccomandato da Outbrain

9 Consigli per Essere un Buon Leader

Scopri come Diventare un Leader per i Tuoi Dipendenti e Collaboratori:...

Dipendenti in Cloud

Il gioco Vintage "da giocare". Nessuna installazione.

Forge Of Empires

Con Fastweb hai la Fibra Ultraveloce a 27,95€ al mese con modem e attivazione inclusi!

Fastweb.it

Cerchi un conto online? Scopri Credem Link

canone zero carta di debito canone zero internet banking e app team di...

credem.it

È davvero possibile vivere di trading o è tutta una truffa? Esperto svela la realtà

Bonus: la strategia usata con un +672% in un anno con soldi veri

Notizie Trading

Ma quanta energia risparmi con il carport fotovoltaico?

kreapergole.it

Scegli la Fibra Ultraveloce di TIM

TIM

Guadagna fino a 3500 euro per ettaro affittando il tuo terreno per un impianto fotovoltaico

Vuoi assicurarti una rendita per 30 anni? Affitta il tuo terreno per il...

Roma Pass: visita Vaticano, Colosseo e tanti altri musei

LE PIÙ LETTE

1 **LA TERRA TREMA**
Sei scosse in 53 minuti ad Arquata del Tronto: torna (dopo 2 mesi di calma) l'incubo dello sciame sismico

2 **IL RACCONTO**
Il padre del 14enne: «È vero, gli ha dato quel 2 dopo la settimana bianca. Si sentiva mortificato»
di Maria Cristina Benedetti

3 **IL PROGRAMMA TV**
Le Marche ad Affari Tuoi, la simpatia della negoziante Sara da Montefalcone

4 **L'INTERVISTA**
Maila Rosetti, parco Verde Azzurro: «La vera soluzione? Detassare il lavoro»
di Véronique Angeletti

5 **L'INTERVENTO**
Si chiude nel bagno di un negozio al centro commerciale e non risponde: tanta paura

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione: Qualsiasi
Provincia: Tutte
Fascia di prezzo: Tutti
Data: gg-mm-aaaa

INVIA

legalmente

ciip vettore
INSIEME CONTRO LA CRISI IDRICA
NO ALL'ACQUA CORRENTE PER LAVARE
MEGLIO LA DOCCIA DEL BAGNO
FATTI FURBO! USA IL FRANGIGETTO
CHIUDI BENE IL RUBINETTO
Ciip S.p.A
ELETTRODOMESTICI PIENI
ACQUA NON POTABILE PER LAVARE L'AUTO
CONTROLLA IL CONTATORE PER SCOPRIRE PERDITE DALLE CONDUTTURE
www.ciip.it

Confartigianato
IL VALORE DI ASSOCIARSI
SCOPRI LE NOSTRE CONVENZIONI
CLICCA QUI PER SAPERNE DI PIÙ

cronachepicene.it
la tua provincia in rete
Martedì 20 Febbraio 2024 - 14:31

Sant'Antonio, Coldiretti «Allevatori in crisi per Covid e sisma»

I NUMERI - L'associazione di categoria analizza i dati relativi alla zootecnia. «Perso il 20% delle aziende»

16 Gennaio 2021 - Ore 16:23 - 259 letture

Facebook Twitter LinkedIn Whatsapp Stampa Email

Più di una famiglia marchigiana su due ha un animale in casa. Amici a quattro zampe, soprattutto cani e gatti, che secondo i dati dell'anagrafe regionale degli animali d'affezione superano quota 382mila.

Numeri che si aggiungono agli animali allevati nelle campagne marchigiane dove le aziende zootecniche sono oltre 16mila e si occupano di circa 306mila animali tra mucche, bufale, pecore, capre, cavalli e maiali senza contare 4,5 milioni di volatili tra polli, galline, tacchini, oche, anatre ma anche quaglie e, negli ultimi anni, pure struzzi ed emu. Le rende noto Coldiretti Marche in occasione di Sant'Antonio Abate, Patrono degli Animali, che si celebra il 17 gennaio con la tradizione popolare delle benedizioni degli animali nelle parrocchie e nelle campagne. L'occasione per rilanciare l'allarme su un settore particolarmente toccato dalla crisi sanitaria.

Dal dopo terremoto a oggi si è perso, secondo l'analisi di Coldiretti Marche su dati dell'Anagrafe zootecnica nazionale, il 21% delle aziende mentre il patrimonio zootecnico è diminuito di circa il 3%.

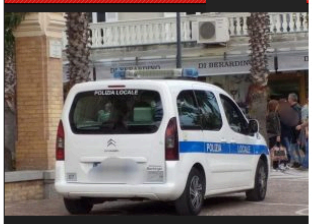
Una diminuzione che non tiene conto del comparto avicolo, in controtendenza rispetto agli altri e in crescita del 4%. Nella nostra regione sono presenti circa 3500 allevamenti di bovini, 94 bufalini, circa 4mila ovicaprini, quasi 8mila suini, 430 avicoli e anche 62 attività di acquacoltura tra acqua dolce e mare. Un settore in crisi anche per il perdurare delle restrizioni a ristoranti, bar e alberghi imposte a causa dell'emergenza Covid con il conseguente crollo dei consumi.

«Gli allevatori marchigiani* – secondo Maria Letizia Gardoni, presidente di Coldiretti Marche – *svolgono un ruolo di presidio e mantenimento del territorio naturale.

Il loro lavoro, basato sulla sostenibilità ambientale, contribuisce a generare valore e occupazione anche in territori marginali. *Ovviamente la crisi sanitaria che stiamo vivendo rende la zootecnia uno dei settori più colpiti. Chiediamo alle Istituzioni di sostenere oggi e continuare in futuro a potenziare questo settore così importante per la nostra regione».*

Per aiutare le aziende Coldiretti, nel corso del 2020, è riuscita a ottenere dalle Istituzioni diverse misure di ristoro per le varie tipologie di allevamento e continuerà nel corso di

CONTROLLI CONTROLLI SICUREZZA



Sindacato della Polizia Locale sul piede di guerra: a rischio eventi e gare sportive

News | Più letti | Più commentati

1. 14:28 - Codice della strada e ordinanze non rispettati, ubriachi alla guida e auto non assicurate: ecco il giro di vite della Polizia Municipale
2. 14:20 - La febbre rossoblù fa 990: venduti in 24 ore tutti i biglietti per Riccione, ipotesi ulteriore dotazione
3. 13:00 - Caso "Guastaferro", Chiara Biondi: «I due indirizzi esistono già ad Ascoli, l'offerta scolastica non va frammentata»
4. 12:59 - Convegno di Confartigianato sugli esoscheletri nella ricostruzione post sisma
5. 12:47 - L'attentato di Bruxelles dello scorso 16 ottobre: perquisizioni anche nelle province di Fermo e Macerata

Ciip S.p.A
CORRENTE PER LAVARE
MEGLIO LA DOCCIA DEL BAGNO
FATTI FURBO! USA IL FRANGIGETTO
CHIUDI BENE IL RUBINETTO
Ciip S.p.A
CORRENTE PER LAVARE
MEGLIO LA DOCCIA DEL BAGNO
FATTI FURBO! USA IL FRANGIGETTO
CHIUDI BENE CORRENTE PER LAVARE
MEGLIO LA DOCCIA DEL BAGNO
FATTI FURBO! USA IL FRANGIGETTO
CHIUDI BENE IL RUBINETTO
Ciip S.p.A

quest'anno la sua azione di sostegno alle imprese.

Intanto, in collaborazione con Bovinmarche, è stata potenziata l'assistenza tecnica zootecnica con veterinari, agronomi e nutrizionisti a disposizione degli allevamenti per sopralluoghi e consulenze mirate su biosicurezza e benessere animale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna alla home page

» **Iscriviti alla newsletter di Cronache Picene**

Per poter lasciare o votare un commento devi essere registrato.
Effettua l'accesso oppure registrati

www.ciip.it
ELETTRODOMESTICI PIENI
ACQUA NON POTABILE PER LAVARE L'AUTO
CONTROLLA IL CONTATORE PER SCOPRIRE PERDITE DALLE CONDUTTURE
www.ciip.it
ELETTRODOMESTICI PIENI
ACQUA NON POTABILE PER LAVARE L'AUTO
CONTROLLA IL CONTATORE PER SCOPRIRE PERDITE DALLE
ELETTRODOMESTICI PIENI
ACQUA NON POTABILE PER LAVARE L'AUTO
CONTROLLA IL CONTATORE PER SCOPRIRE PERDITE DALLE CONDUTTURE
www.ciip.it

Quotidiano Online Cronache Picene - P.I. 02277070443 - Registrazione al Tribunale di Ascoli Piceno n° 1359/2017
Direttore Responsabile: Andrea Ferretti - Editore: CF Comunicazione srls Responsabilità dei contenuti - Tutto il materiale è coperto da Licenza Creative Commons

Cambia impostazioni sul consenso

FarodiRoma
Quotidiano di informazione

Attualità Ascoli

Torna l'assistenza tecnica zootecnica per 39 aziende suinicole marchigiane grazie a Coldiretti e Bovinmarche

Di **redazione ascoli** - 04/01/2021

Saranno ben 39 le aziende zootecniche suinicole delle Marche che potranno usufruire di nuovo dell'assistenza tecnica zootecnica da parte di veterinari, agronomi e nutrizionisti che, dai primi mesi del 2021 inizieranno i sopralluoghi aziendali per curare le iscrizioni in classyfarm, biosicurezza e benessere animale, tre aspetti che saranno fondamentali per il futuro degli allevamenti italiani e marchigiani. Il progetto di Coldiretti Marche, in collaborazione con Bovinmarche, è ambizioso e si colloca nell'ambito della misura "consulenza" della regione Marche, finanziata all'80%, per riportare nelle aziende zootecniche marchigiane quell'assistenza ormai persa da tempo, di cui gli allevatori hanno costante e continuo bisogno. "Da troppo tempo le nostre aziende zootecniche sono state lasciate sole per ciò che concerne l'assistenza tecnica zootecnica in azienda ed in stalla – afferma il direttore regionale di Coldiretti Marche Alberto Frau – ed abbiamo sin da subito voluto ripristinare questi servizi andando a coordinare un progetto di ampio respiro che potesse trovare ed intercettare tutte le risorse necessarie alla ripresa di queste attività, sfruttando il bando "consulenza" finanziato dalla Regione Marche, per abbattere quasi totalmente i costi che andranno a ricadere sui nostri associati. Coldiretti, d'altro canto, è sempre attenta alle esigenze dei produttori ed è giusto che le risorse siano sempre utilizzate fino in fondo dalle aziende associate; non ci fermeremo e presto andremo ad interessare anche gli allevamenti bovini ed ovini".

TAGS assistenza zootecnica bovinmarche Coldiretti Marche

Condividi

ARTICOLI CORRELATI ALTRI ARTICOLI

PRIMO PIANO

USB lancia la campagna nazionale porti: salario, salute e no alle armi. Manifestazione a Genova il 25 febbraio

Kiev chiede le armi atomiche per vincere la guerra. L'Occidente continua a fomentare il nazionalismo ucraino (Vladimir Volcic e Andrea Puccio)

Zuppi: "L'Italia ha una vocazione precisa, quella di adoperarsi per la pace" (Irina Smirnova)

È affidata alle armi la risposta europea alla crisi del Mar Rosso. Meglio sarebbe avviare trattative (C. Meier)

Non solo la voce dell'UE al vertice di Monaco per la sicurezza. Azerbaigian, Serbia e Cina hanno aperto a un dialogo (C. Marino)

italsav

ATTUALITÀ

Norvegia. Gli armatori norvegesi collaborano per la prima nave al mondo per operazioni eoliche sottomarine e offshore alimentata a metanolo (A. Martinengo)

Carcere di Marassi. Un agente di custodia finisce in ospedale picchiato dal detenuto che doveva perquisire (R. Bobbio)

Il generale Marco Bertolini: per avviare negoziati di pace serve una nuova leadership in Ucraina (S. Provenzani)

Diventa più stretta l'amicizia tra Mosca e L'Avana. Lavrov in visita

Le conseguenze dalla crisi di Gaza e delle tensioni sul Mar Rosso. Le produzioni più penalizzate sono i derivati del pomodoro (C. Meier)

Le "Follie dell'Europa a tavola". Coldiretti: le normative UE stringono d'assedio l'agricoltura italiana (C. Meier)

Cambiamenti climatici. L'anno più caldo di sempre in Italia e una media di oltre 9 eventi estremi al giorno (C. Meier)

ufficiale a Cuba (A. Puccio)

All'interno del movimento per l'indipendenza del Texas, la nuova Dixie Land (Lee Morgan)

FarodiRoma
Quotidiano di informazione

CONTATTACI

FarodiRoma è un'iniziativa editoriale no profit

Contattaci: redazione@farodiroma.it

SEGUICI

Utilizzando il sito, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. maggiori informazioni Accetto

© 2019 FarodiRoma

Attualità

Coldiretti e Bovinmarche: «Torna nelle Marche l'assistenza tecnica zootecnica»

By **Il Graffio** - 4 Gennaio 2021

di REDAZIONE –

MARCHE – Saranno ben 39 le aziende zootecniche suinicole delle Marche che potranno usufruire di nuovo dell'assistenza tecnica zootecnica da parte di veterinari, agronomi e nutrizionisti che, dai primi mesi del 2021 inizieranno i sopralluoghi aziendali per curare le iscrizioni in classyfarm, biosicurezza e benessere animale, tre aspetti che saranno fondamentali per il futuro degli allevamenti italiani e marchigiani. Il progetto di Coldiretti Marche, in collaborazione con Bovinmarche, è ambizioso e si colloca nell'ambito della misura "consulenza" della regione Marche, finanziata all'80%, per riportare nelle aziende zootecniche marchigiane quell'assistenza ormai persa da tempo, di cui gli allevatori hanno costante e continuo bisogno. «Da troppo tempo le nostre aziende zootecniche sono state lasciate sole per ciò che concerne l'assistenza tecnica zootecnica in azienda ed in stalla – afferma il direttore regionale di Coldiretti Marche, Alberto Frau – ed abbiamo sin da subito voluto ripristinare questi servizi andando a coordinare un progetto di ampio respiro che potesse trovare ed intercettare tutte le risorse necessarie alla ripresa di queste attività, sfruttando il bando "consulenza" finanziato dalla Regione Marche, per abbattere quasi totalmente i costi che andranno a ricadere sui nostri associati. Coldiretti, d'altro canto, è sempre attenta alle esigenze dei produttori ed è giusto che le risorse siano sempre utilizzate fino in fondo dalle aziende associate; non ci fermeremo e presto andremo ad interessare anche gli allevamenti bovini ed ovini».

Copyright©2021 Il Graffio, riproduzione riservata

TAGS Alberto Frau Bovinmarche Coldiretti Marche zootecnia

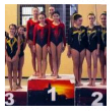
ULTIMI ARTICOLI

Gli alunni dell'IIS Capriotti incontrano Roberto Ippolito, autore di "Delitto Neruda"
Cultura e Spettacolo Il Graffio - 20 Febbraio 2024

Premio Internazionale di Letteratura "Luca Romano", premiazione il 3 marzo al Museo Barbella di...
Cultura e Spettacolo Il Graffio - 20 Febbraio 2024

Un fine settimana di grande successo per l'Associazione Lido degli Aranci di Grottammare
Cultura e Spettacolo Il Graffio - 19 Febbraio 2024

Crea il logo Carifermo per le scuole primarie, il concetto del risparmio in chiave...
Attualità Il Graffio - 19 Febbraio 2024


Asd Ginnastica MaMoTi, primo posto nella classifica Silver LB categoria Juniores
Attualità Il Graffio - 19 Febbraio 2024

La PFM canta Fabrizio De André, appuntamento il 23 febbraio al Teatro Rossini di...
Cultura e Spettacolo Il Graffio - 19 Febbraio 2024

Herobox, all'Isc Nord di San Benedetto arrivano gli eco-cassonetti progettati da PicenAmbiente
Attualità Il Graffio - 19 Febbraio 2024

Cineforum di San Benedetto, il 21 febbraio doppia proiezione per "Kripton" al Concordia
Cultura e Spettacolo Il Graffio - 19 Febbraio 2024

METEO

SAN BENEDETTO DEL TRONTO
Nubi Sparse
15.1 °C 17.7°

12.5°

60 % 4.5kmh 25 %

MAR	MER	GIO	VEN	SAB
15°	16°	17°	18°	15°

Previous article

Giornate della Partecipazione a Grottammare con Michela Mercuri e Paolo Di Giannantonio

Next article

Scuola, Latini: «Vogliamo sicurezze, basta con le altalene che ci impone il Governo»

RELATED ARTICLES MORE FROM AUTHOR

Crea il logo Carifermo per le scuole primarie, il concetto del risparmio in chiave artistica

Asd Ginnastica MaMoTi, primo posto nella classifica Silver LB categoria Juniores

Herobox, all'Isc Nord di San Benedetto arrivano gli eco-cassonetti progettati da PicenAmbiente

il Graffio

ABOUT US

Testata giornalistica "Il Graffio"
via Legnago 60, 63074, San Benedetto Del Tronto (AP)
Direttore Responsabile: Rosita Spinozzi
Reg. Tribunale di Ascoli Piceno al n. 537/2017
CONTATTI: redazione@ilgraffio.online
IBAN: IT 39 P 02008 24405000104560448
Privacy Policy - Cookie Policy

FOLLOW US

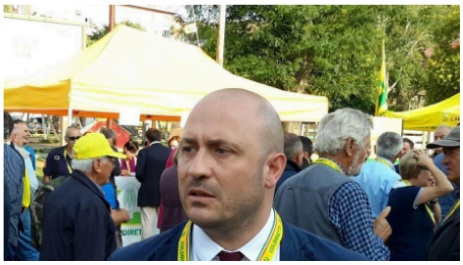
© Il Graffio - Powered by ARCHITETTO jr Carlo Zippilli

adv

5 gen 2021

Veterinari, agronomi e nutrizionisti negli allevamenti di maiali

Nelle Marche 39 aziende potranno usifruire dei professionisti per tutelare la sicurezza



Saranno 39 le aziende zootecniche suinicole delle Marche che potranno usufruire dell'assistenza da parte di veterinari, agronomi e nutrizionisti che, dai primi mesi del 2021, inizieranno i sopralluoghi aziendali per curare le iscrizioni in classyfarm, biosicurezza e benessere animale, tre aspetti che saranno fondamentali per il futuro degli allevamenti italiani e marchigiani. Il progetto di Coldiretti Marche, in collaborazione con Bovinmarche, è ambizioso e si colloca nell'ambito della misura 'consulenza' della Regione, finanziata all'80%, per riportare nelle aziende zootecniche marchigiane quell'assistenza ormai persa da tempo, di cui gli allevatori hanno costante e continuo bisogno. "Da troppo tempo le nostre aziende zootecniche sono state lasciate sole per ciò che concerne l'assistenza tecnica zootecnica in azienda ed in stalla – ha detto il direttore regionale di Coldiretti Marche, Alberto Frau – e abbiamo sin da subito voluto ripristinare questi servizi andando a coordinare un progetto di ampio respiro che potesse trovare ed intercettare tutte le risorse necessarie alla ripresa di queste attività, sfruttando il bando finanziato dalla Regione per abbattere quasi totalmente i costi che andranno a ricadere sui nostri associati. Coldiretti, d'altro canto, è sempre attenta alle esigenze dei produttori ed è giusto che le risorse siano sempre utilizzate fino in fondo dalle aziende associate. Non

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca
Traini e la mascherata:: "Che sorriso quel gruppo"

Cronaca
Riconoscimeto nella Capitale per Deange

Cronaca
"Degrado impianti sportivi. Pochi investimenti fatti"

Cronaca

ci fermeremo e presto andremo ad interessare anche gli allevamenti bovini e ovini".

Potrebbe interessarti anche Taboola

Le criptovalute non sono regolamentate e altamente speculative. Nessuna tutela del consumatore. Capitale a rischio.

Il Trend del Bitcoin è qui per restare? Ottieni tutti i dati di cui hai bisogno

eToro Crypto

Clicca qui

© Riproduzione riservata

Via ai lavori per il nuovo campus di Offida: "Un sogno che si realizza"

Cronaca

Processo Santarelli, altro rinvio: "Copie degli atti non ricevute"

adv

Dalla stessa sezione

Cronaca

La sfida del Fai: "Gioielli da recuperare"

Sono tornati a splendere i leoncini della chiesa di San Francesco. Alessandra Stipa: "Ora Sant'Angelo Magno e Annunziata"

20 feb 2024

Cronaca

Gli attestati agli studenti:: "Dai ciceroni ai visitatori"

Il progetto ha coinvolto cinque istituti del territorio: gli alunni delle medie hanno fatto da guide ai più piccoli della primaria. Ecco tutti i protagonisti premiati.

20 feb 2024

Cronaca

L'Asene che vola. Il trionfo di 'Chesta è proprie 'na vitaccia':: "Un'emozione unica"

La 35esima edizione dell'ambito trofeo alla coppia composta da Gianluca Iacchetti e Roberto Sermarini. Nel voto online vince invece 'Arecala da 'ssa pianta'.

20 feb 2024

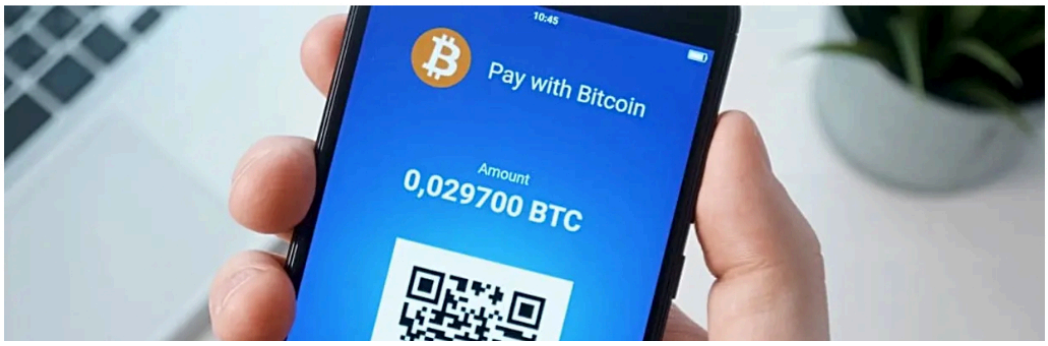
Iscriviti alla Newsletter.

Il modo più facile di rimanere sempre aggiornati

REGISTRATI

Hai già un account? Accedi

Taboola Feed



La nostra Rete per il tuo Business.
2 MESI GRATIS poi
23,00€ /mese IVA esclusa
Offerta valida su tecnologia Fibra FTTH misto Fibra/Rame FTTC ADSL
ATTIVA GRATIS
vodafone business

Würth | 15% di sconto per te

Spedizioni gratuita, sopra i 99€ | Al fianco di ogni professionista | 15% di sconto

Würth Italia

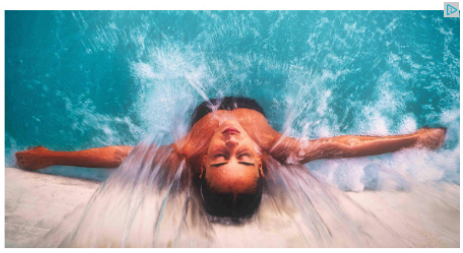
Scopri di più

6 gen 2021

Assistenza per aziende della zootecnia

Saranno ben 39 le aziende zootecniche suinicole delle Marche che potranno usufruire di nuovo dell'assistenza tecnica zootecnica da parte di veterinari, agronomi e nutrizionisti che, dai primi mesi del 2021 inizieranno i sopralluoghi aziendali per curare le iscrizioni in classyfarm, biosicurezza e benessere animale, tre aspetti che saranno fondamentali per il futuro degli allevamenti italiani e marchigiani. Il progetto di Coldiretti Marche, in collaborazione con Bovinmarche, è ambizioso e si colloca nell'ambito della misura "consulenza" della regione Marche, finanziata all'80%, per riportare nelle aziende zootecniche marchigiane quell'assistenza ormai persa da tempo.

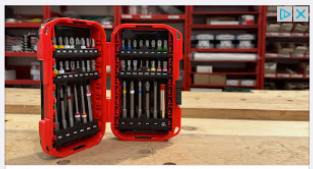
Potrebbe interessarti anche Taboola



Saturnia Terme in Toscana

Terme di Saturnia

© Riproduzione riservata



Würth | 15% di sconto per te

Prezzi dedicati dopo la registrazione | Promozioni esclusive ogni mese

Würth Italia

Scopri di più

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca
I prezzi dei biglietti in vendita su Vivaticket

Cronaca
La rabbia di mamma Laura: "Vigliacco fino in fondo"

Cronaca
I novant'anni del 'Dongio'. Cristo Re festeggia il sacerdote-coraggio che sfidò il Covid

Cronaca

Nuove antenne sul Parco: "Cercate altre soluzioni"

Cronaca
"Case Bruciate, strada e stabile in degrado: e l'Ast non interviene"

adv

adv

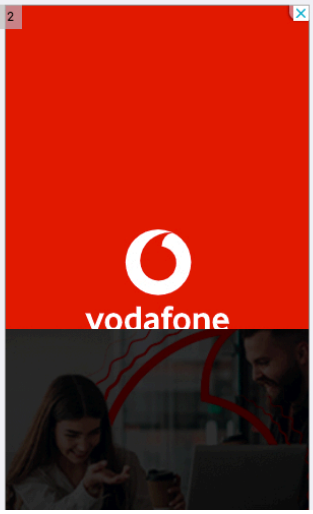
20 feb 2024

Carambola a Pantano. Schianto all'incrocio. Auto ribaltata, donna ferita

E' la conducente della vettura che viaggiava su una Atos in via Menotti. Illeso il giovane al volante di una Opel che non si è fermata allo stop.

Carambola a Pantano. Schianto all'incrocio. Auto ribaltata, donna ferita

Carambola ieri mattina alle 8.10 in via Menotti angolo via Manara, a Pantano. Una Hyundai Atos guidata da una donna di cinquant'anni di Pesaro mentre percorreva via Menotti, avendo dunque la precedenza per attraversare gli incroci, è stata colpita da destra da una Opel guidata da un 19enne di Jesi che non ha visto lo stop continuando la sua marcia se non frenando all'ultimo secondo. Troppo tardi per evitare



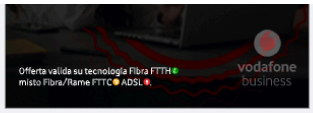
l'impatto.

La Atos è stata presa in un punto che l'ha fatta cappottare andando a sbattere contro il muro di cinta del civico 30 di via Manara e contro un albero. Chiamati i soccorsi, la signora è stata estratta dai vigili del fuoco mentre un'ambulanza del 118 ha provveduto a trasportare la malcapitata al pronto soccorso. Da quanto si è appreso, la signora ha avuto un forte choc ma è in buone condizioni ed è stata giudicata in codice giallo con ritorno a casa in giornata. Illeso il ragazzo dell'altra vettura, che si è reso conto solo all'ultimo momento di avere lo stop. Probabilmente la mancata conoscenza della città ha provocato l'incidente. Gli incroci di via Menotti sono numerosi e gli incidenti non pochi. In questo caso, la velocità ridotta ha evitato che le conseguenze dello scontro fossero più gravi. Sul posto per i rilievi di legge sono intervenuti gli agenti della polizia locale che hanno ricostruito le cause dell'incidente. I vigili del fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza l'auto poi rimossa dal carro attrezzi e prendere le testimonianze dei conducenti oltre che di alcuni presenti. Non sono rimaste coinvolte altre vetture.

adv

E sempre per gli incidenti, scontro ieri mattina sulla pista ciclabile tra due biciclette alla rotatoria tra via Cecchi e via Gorizia. Due ciclisti si sono trovati sulla stessa traiettoria finendo violentemente a terra. E' stato necessario far intervenire l'ambulanza del 118 per soccorrerli e portarli al pronto soccorso in stato di forte choc. Le loro condizioni sono apparse buone seppur abbiano riportato contusioni ed ecchimosi. In quel punto della pista ciclabile, il flusso di bici è intenso ma incidenti di una certa violenza come quello di ieri sono per fortuna rari.

© Riproduzione riservata



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca
I prezzi dei biglietti in vendita su Vivaticket

Cronaca
La rabbia di mamma Laura: "Vigliacco fino in fondo"

Cronaca
Nuove antenne sul Parco: "Cercate altre soluzioni"

Cronaca
"Case Bruciate, strada e stabile in degrado: e l'Ast non interviene"

Cronaca
"Con l'ospedale di comunità grandi vantaggi"

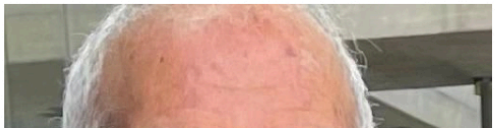
adv

adv

20 feb 2024

Giancarlo Cioppi: attore, docente, amava il basket

Molto noto in città, era avvocato e aveva insegnato a Urbino: recitò in alcuni film storici e fu tra i fondatori della Lupo. Scomparso a 75 anni



Giancarlo Cioppi: attore, docente, amava il basket

Era uno dei belli della città Giancarlo Cioppi. Perché prima di essere professore universitario a Urbino e avvocato, appassionato di basket, è stato un attore. Aveva partecipato a Urbino ad alcuni film storici "ed era stato anche in lizza fino all'ultimo per una parte in Amarcord di Fellini, un regista che lui amava tanto – racconta il figlio Stefano – e il non aver preso parte a quel film gli era dispiaciuto tanto". Una gioventù nel mondo del teatro perché aveva fatto parte anche della compagnia di Gigi Proietti. Poi la famiglia, la nascita del figlio Stefano – attuale direttore sportivo della Vuelle –, lo hanno riportato a casa. Ma era una passione, quella della recitazione che aveva dentro perché per anni aveva fatto parte della compagnia la "Piccola Ribalta".

Giancarlo Cioppi che con la moglie ed i figli abitava in via Pola, nella zona mare si è spento ieri in ospedale al termine di una operazione complessa ai polmoni. "Benché sapesse che sarebbe stato un intervento importante – continua il figlio Stefano – l'altro giorno era venuto con noi a mangiare a pranzo in un locale del centro storico. E' stato bene fino all'ultimo. Ed anche l'operazione

adv

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca
I prezzi dei biglietti in vendita su Vivaticket

Cronaca
La rabbia di mamma Laura: "Vigliacco fino in fondo"

ARTICOLI RECENTI

LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI EUROPEE DEL BESTIAME E DELLA CARNE HANNO UNITO LE FORZE PER CREARE SELMA: SUSTAINABLE EUROPEAN LIVESTOCK & MEAT ASSOCIATION

TRILOGO FINALE SU DIRETTIVA 2010/75/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SULLE EMISSIONI INDUSTRIALI. RICHIESTA ESCLUSIONE ZOOTECNIA BOVINA DALLA DIRETTIVA

DOCUMENTO DEL MINISTERO DELLA SALUTE RIGUARDO LA "MALATTIA DEL CERVO" (EHD) E LE CONDIZIONI PER L'INTRODUZIONE DEI CAPI DALLA FRANCIA

LUNEDÌ 26 GIUGNO 2023 – CONVEGNO SULLA ZOOTECNIA BOVINA DA CARNE

MEETING 10 OTTOBRE 2022 – COMUNICATO STAMPA

ARCHIVI

Ottobre 2023

Giugno 2023

Ottobre 2022

Luglio 2022

Giugno 2022

Aprile 2022

Febbraio 2022

Novembre 2021

Ottobre 2021

Giugno 2021

Maggio 2021

Aprile 2021

Marzo 2021

Febbraio 2018

Gennaio 2018

Novembre 2017

Ottobre 2017

Settembre 2017

LA CARNE BOVINA ITALIANA MERITA UNA GIUSTA VALORIZZAZIONE, TROPPI ATTACCHI STRUMENTALI A UN SETTORE D'ECCELLENZA

ADMIN - PUBBLICATO IL 10 MARZO 2021 - SCRITTO IN COMUNICATI STAMPA, NEWS

Comunicato stampa

Legnaro (PD), 10 marzo 2021 – Non si fermano gli attacchi agli allevamenti di bovini da carne da parte di chi vede nel settore primario, così come oggi concepito, una minaccia per la salute del pianeta.

"Nulla di più sbagliato – afferma **Fabiano Barbisan**, allevatore e presidente **dell'A.O.P. Italia Zootecnica** – perché il nostro sistema di allevamento protetto è unico in Europa e nel mondo ed è in grado di garantire la sostenibilità ambientale, sociale ed economica".

All'Associazione di Organizzazioni Produttori Italia Zootecnica aderiscono le principali Associazioni e Organizzazioni Produttori italiane: **OP Azove, OP Scaligera, OP Unicarve, OP Bovinmarche, OP Vitellone di Marca, OP APZ Calabria, Asprocarne Piemonte, Consorzio Carni Qualità Piemonte, Associazione Produttori Boccarone, Associazione Produttori Unicarve, Consorzio Carni di Sicilia, 11 organizzazioni** che abbracciano da nord a sud le più importanti realtà dell'allevamento di bovini da carne italiani e rappresentano oltre il **57%** della produzione di carne in Italia. Una produzione d'eccellenza che però non riesce a soddisfare l'intero fabbisogno nazionale, tant'è vero che nel 2019 il nostro Paese ha acquistato all'estero il **47%** del totale della carne consumata in Italia: in pratica, una bistecca su due in vendita nei supermercati è *straniera.*

"La professionalità e serietà degli allevatori italiani è sotto gli occhi di tutti – continua Barbisan – al netto dagli attacchi di chi vorrebbe far sparire il **comparto zootecnico** a prescindere, e mi riferisco al mondo dei vegani, alle associazioni animaliste e ambientaliste, sui *social* e in televisione non mi risulta siano mai state trasmesse immagini di allevamenti di bovini da carne in cui emergono scarse o nulle condizioni di benessere animale o di inquinamento ambientale. Purtroppo sono in atto delle vere e proprie **campagne denigratorie** che ormai sistematicamente attaccano il nostro settore con un accanimento che sfiora l'assurdo".

Alle recenti esternazioni del ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, si unisce un altro duro

Agosto 2017

Luglio 2017

Giugno 2017

Agosto 2015

Giugno 2015

CATEGORIE

Comunicati stampa

Convegni e manifestazioni

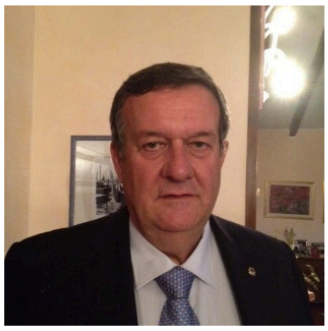
News

attacco agli allevamenti che producono carne bovina da parte di **Marco Bianchi**, *food mentor* e divulgatore scientifico della Fondazione Umberto Veronesi il quale, dalle pagine dell'Huffington Post, nei giorni scorsi ha dichiarato che *la riduzione dei consumi di carne bovina durante la pandemia ci starebbe spostando verso uno stile di vita più consapevole e che la carne può e dovrebbe essere sostituita dai legumi per avere garantito un identico apporto proteico.* Non solo. Nell'articolo in questione viene ripresa una dichiarazione dello scrittore Jonathan Safran Foer secondo il quale *gli allevamenti intensivi sarebbero un serbatoio di nascita e proliferazione di virus come il Cov Sars 2.* Puntuale la risposta del professor **Giuseppe Pulina**, presidente di Carni Sostenibili e protagonista nei giorni scorsi di una lettera indirizzata al ministro Cingolani, nella quale ha confutato con la forza delle sue competenze scientifiche tutti gli aspetti messi in discussione dalle dichiarazioni del ministro.

"Secondo l'ultimo report dell'Ismea – precisa il professor Pulina – in Italia nel 2020 l'import di carne bovina è calato **dell'8%**, mentre a fronte del crollo del settore Horeca i consumi si sono ridotti del **6,2%;** gli acquisti domestici invece hanno registrato un incremento del **6%**, quindi non parlerei di una riduzione significativa dei consumi. Così come ritengo priva di fondamento l'affermazione secondo la quale questo presunto calo sarebbe sintomatico di un cambiamento verso uno stile di vita più consapevole: si tratta dell'elaborazione di dati che non meritano un commento proprio perché infondati. E infondata è l'affermazione secondo la quale l'esplosione della pandemia avrebbe scatenato in una parte della popolazione il timore nei confronti degli allevamenti intensivi. Direi piuttosto che l'origine di questo sentimento, se esiste, è partito ed è stato alimentato proprio da una parte di quel mondo che pregiudizialmente ha costruito ad arte una serie di *fake news* che vanno in questa direzione. Contrariamente a quanto possono pensare certi mondi che fondano le loro tesi su basi pregiudizialmente ideologiche, va ricordato che gli allevamenti protetti sono in realtà delle vere e proprie **bolle sanitarie** garantite dall'applicazione di rigide norme di biosicurezza, un'autentica barriera contro l'ingresso di agenti patogeni. E in ogni caso, qualora questo si dovesse malauguratamente verificare, all'interno degli allevamenti scatterebbe un intervento tempestivo e una dinamica epidemiologica efficaci per contenerne la diffusione. Quindi va da sé che è molto più probabile che i virus si diffondano tra animali selvatici distribuiti nei territori più disparati che non negli allevamenti cosiddetti intensivi".

Per Giuseppe Pulina la carne può essere sostituita dai legumi? "Senza dubbio – sottolinea – ma occorre fare una distinzione in base alla quantità e alla qualità delle fonti proteiche assunte. Per apportare al nostro organismo la medesima qualità di nutrienti assicurati da**100gr di carne** dovremmo mangiare **700 gr di pasta e fagioli**: nulla al contrario, ma se è già difficile riuscire a mangiare in un pasto 700 gr di pasta e fagioli con quale apporto calorico, a differenza della fettina di carne, dovremmo poi fare i conti?"

"La riscossa degli allevatori è pronta – conclude Fabiano Barbisan – ci stiamo attrezzando con il nostro progetto di certificazione a marchio **Consorzio Sigillo Italiano** per comunicare ai consumatori la sostenibilità ambientale, sociale ed economica dei nostri allevamenti. Come ha evidenziato il professor Giuseppe Pulina, gli italiani non hanno mai smesso di acquistare carne bovina ritenendola la fonte principale di apporto di proteine nobili che, nell'ambito di una dieta sana e varia, non può assolutamente mancare".



Fabio Barbisan

Giuseppe Pullina

‹ UNICARVE INCONTRA I PROPRI SOCI – CALENDARIO ASSEMBLEE TERRITORIALI

ALLEVAMENTI DI BOVINI DA CARNE ITALIANI SOSTENIBILI, UN MODELLO VIRTUOSO CHE VA COMUNICATO BENE ›

- LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI EUROPEE DEL BESTIAME E DELLA CARNE HANNO UNITO LE FORZE PER CREARE SELMA: SUSTAINABLE EUROPEAN LIVESTOCK & MEAT ASSOCIATION
- TRILOGO FINALE SU DIRETTIVA 2010/75/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SULLE EMISSIONI INDUSTRIALI: RICHIESTA ESCLUSIONE ZOOTECNIA BOVINA DALLA DIRETTIVA
- DOCUMENTO DEL MINISTERO DELLA SALUTE RIGUARDO LA "MALATTIA DEL CERVO" (EHD) E LE CONDIZIONI PER L'INTRODUZIONE DEI CAPI DALLA FRANCIA

© 2024 AOP ITALIA ZOOTECNICA | Powered by Responsive Theme

we you IN OGNI SEDE UN DEFIBRILLATORE DAE A DISPOSIZIONE DI TUTTI BCC FANO

Attualità Economia

Sant'Antonio Abate, protettore degli animali, Coldiretti Marche: "Sos Fattoria Marche"

Di **Redazione Flaminia** - 16 Gennaio 2021 167 0

FARMACIA ERCOLANI
Fano via Roma 160
Aperto 8.00 - 20.00
Parcheggio ad uso esclusivo

Più di una famiglia marchigiana su due ha un animale in casa. Amici a quattro zampe, soprattutto cani e gatti, che secondo i dati dell'anagrafe regionale degli animali d'affezione superano quota 382mila. Numeri che si aggiungono agli animali allevati nelle campagne marchigiane dove le aziende zootecniche sono oltre 16mila e si occupano di circa 306mila animali tra mucche, bufale, pecore, capre, cavalli e maiali senza contare 4,5 milioni di volatili tra polli, galline, tacchini, oche, anatre ma anche quaglie e, negli ultimi anni, pure struzzi ed emu. Le rende noto Coldiretti Marche in occasione di Sant'Antonio Abate, Patrono degli Animali, che si celebra il 17 gennaio con la tradizione popolare delle benedizioni degli animali nelle parrocchie e nelle campagne. L'occasione per rilanciare l'allarme su un settore particolarmente toccato dalla crisi sanitaria. Dal dopo terremoto a oggi si è perso, secondo l'analisi di Coldiretti Marche su dati dell'Anagrafe zootecnica nazionale, il 21% delle aziende mentre il patrimonio zootecnico è diminuito di circa il 3%. Una diminuzione che non tiene conto del comparto avicolo, in controtendenza rispetto agli altri e in crescita del 4%.

Nella nostra regione sono presenti circa

Search

Articoli recenti

Il fanese Marco Gaggi verso la quinta stagione iridata nella categoria Supersport 300 del Mondiale di Superbike

Premio Marche: a Gradara il via alla seconda tranche

Il Fano Baseball '94 mette a fuoco l'obiettivo sulla sua nona partecipazione consecutiva al campionato di serie B

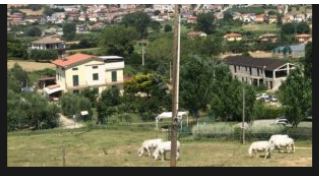
Il Gruppo Cinofilo Cagliese pronto a celebrare l'80esimo anniversario delle prove classiche di Monte Petrano

In biblioteca: Il mantello di Spinoza, il viaggio di Dylan e il gruppo di lettura

Commenti recenti

Archivi

Febbraio 2024
Gennaio 2024
Dicembre 2023
Novembre 2023
Ottobre 2023
Settembre 2023
Agosto 2023
Luglio 2023
Giugno 2023
Maggio 2023
Aprile 2023
Marzo 2023
Febbraio 2023
Gennaio 2023
Dicembre 2022
Novembre 2022
Ottobre 2022
Settembre 2022
Agosto 2022
Luglio 2022
Giugno 2022



3500 allevamenti di bovini, 94 bufalini, circa 4mila ovicaprini, quasi 8mila suini, 430 avicoli e anche 62 attività di acquacoltura tra acqua dolce e mare. Un settore in crisi anche per il perdurare delle restrizioni a ristoranti, bar e alberghi imposte a causa dell'emergenza Covid con il conseguente crollo dei consumi. "Gli allevatori marchigiani – secondo Maria Letizia Gardoni, presidente di Coldiretti Marche – svolgono un ruolo di presidio e mantenimento del territorio naturale. Il loro lavoro, basato sulla sostenibilità ambientale, contribuisce a generare valore e occupazione anche in territori marginali. Ovviamente la crisi sanitaria che stiamo vivendo rende la zootecnia uno dei settori più colpiti. Chiediamo alle Istituzioni di sostenere oggi e continuare in futuro a potenziare questo settore così importante per la nostra regione". Per aiutare le aziende Coldiretti, nel corso del 2020, è riuscita a ottenere dalle Istituzioni diverse misure di ristoro per le varie tipologie di allevamento e continuerà nel corso di quest'anno la sua azione di sostegno alle imprese. Intanto, in collaborazione con Bovinmarche, è stata potenziata l'assistenza tecnica zootecnica con veterinari, agronomi e nutrizionisti a disposizione degli allevamenti per sopralluoghi e consulenze mirate su biosicurezza e benessere animale.

da Coldiretti Marche

Condividi:

Facebook X

TAGS allevamenti Coldiretti crisi Marche

Articolo precedente

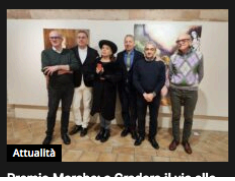
Carta d'identità falsa, pesarese arrestato a Fano

Articolo successivo

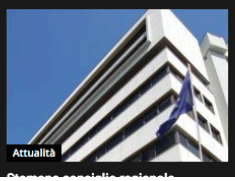
Testati 5682 tamponi. I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 467 (132 in provincia di Pesaro-Urbino)

Redazione Flaminia

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE


Attualità

Attualità


Attualità

Maggio 2022
Aprile 2022
Marzo 2022
Febbraio 2022
Gennaio 2022
Dicembre 2021
Novembre 2021
Ottobre 2021
Settembre 2021
Agosto 2021
Luglio 2021
Giugno 2021
Maggio 2021
Aprile 2021
Marzo 2021
Febbraio 2021
Gennaio 2021
Dicembre 2020
Novembre 2020
Ottobre 2020
Settembre 2020
Agosto 2020
Luglio 2020
Giugno 2020
Maggio 2020
Aprile 2020
Marzo 2020
Febbraio 2020

Categorie

Attualità
Costume
Cronaca
Cucina
Cultura
Dalla Provincia
Economia
Eventi
Evidenza
Fotografia
Lavoro
Moda
Mondo
Musica
Musica
News dai Comuni
Personaggi
Politica
Salute
Senza categoria
Sociale
Spettacoli
Sport
Stile di vita
Storie
Viabilità
Viaggi

Meta

Premio Marche: a Gradara il via alla seconda tranche

Il Gruppo Ciclistico Cagliese pronto a celebrare l'80esimo anniversario delle prove classiche di Monte Petrano

Stamane consiglio regionale

Accedi

Feed dei contenuti

Feed dei commenti

WordPress.org

SCELTO DALLA REDAZIONE

Il fanese Marco Gaggi verso la quinta stagione iridata nella categoria...

20 Febbraio 2024

Premio Marche: a Gradara il via alla seconda tranche

20 Febbraio 2024

Il Fano Baseball '94 mette a fuoco l'obiettivo sulla sua nona...

20 Febbraio 2024

ARTICOLI POPOLARI

A Pesaro da questa mattina (10 marzo) attivi i primi respiratori...

10 Marzo 2020

Nuovo autovelox tra Cagli e Acqualagna: controlla il limite dei 70...

11 Febbraio 2022

Primi casi di positivi al coronavirus a Cagli e Apecchio

13 Marzo 2020

CATEGORIE POPOLARI

Attualità	8786
News dai Comuni	5149
Cronaca	3796
Eventi	2312
Evidenza	1538
Cultura	1359
Economia	1156
Salute	1033
Dalla Provincia	1032

NonSoloFlaminia

Edizione Pesaro Urbino

CHI SIAMO

Editore: "Non solo Flaminia srl" Redazione: via XXV Aprile N° 1 – Cantiano (Pesaro Urbino) - P. Iva 02711890414 - Direttore responsabile: Guido Giovagnoli

Contattaci: redazione@nonsoloflaminia.it

SEGUICI

BCC BANCA PESARO

ATTUALITÀ *lunedì 04 gennaio 2021*

Grazie a Coldiretti e Bovinmarche torna l'assistenza tecnica zootecnica per le aziende marchigiane

di Ufficio Stampa / Marco Catalani

Saranno ben 39 le aziende zootecniche suinicole delle Marche che potranno usufruire di nuovo dell'assistenza tecnica zootecnica da parte di veterinari, agronomi e nutrizionisti che, dai primi mesi del 2021 inizieranno i sopralluoghi aziendali per curare le iscrizioni in classyfarm, biosicurezza e benessere animale, tre aspetti che saranno fondamentali per il futuro degli allevamenti italiani e marchigiani. Il progetto di Coldiretti Marche, in collaborazione con Bovinmarche, è ambizioso e si colloca nell'ambito della misura "consulenza" della regione Marche, finanziata all'80%, per riportare nelle aziende zootecniche marchigiane quell'assistenza ormai persa da tempo, di cui gli allevatori hanno costante e continuo bisogno. "Da troppo tempo le nostre aziende zootecniche sono state lasciate sole per ciò che concerne l'assistenza tecnica zootecnica in azienda ed in stalla - afferma il direttore regionale di Coldiretti Marche Alberto Frau - ed abbiamo sin da subito voluto ripristinare questi servizi andando a coordinare un progetto di ampio respiro che potesse trovare ed intercettare tutte le risorse necessarie alla ripresa di queste attività, sfruttando il bando "consulenza" finanziato dalla Regione Marche, per abbattere quasi totalmente i costi che andranno a ricadere sui nostri associati. Coldiretti, d'altro canto, è sempre attenta alle esigenze dei produttori ed è giusto che le risorse siano sempre utilizzate fino in fondo dalle aziende associate; non ci fermeremo e presto andremo ad interessare anche gli allevamenti bovini ed ovini".

CONDIVIDI

Pesaro 2024 Capitale italiana della cultura

ATTUALITÀ
lunedì 15 luglio 2019
Mangiare bene il pesce questa settimana tra Pesaro e Fano

ATTUALITÀ
giovedì 04 luglio 2019
La Banda Grossi rappresenterà la provincia all'Ischia Film Festival

ATTUALITÀ
sabato 06 luglio 2019
Nuovi bagni pubblici a Pesaro in viale Zara

ATTUALITÀ
lunedì 01 luglio 2019
Benvenuti su primocomunicazione.it!

ATTUALITÀ
mercoledì 17 luglio 2019
Con questo accordo sindacale le imprese della provincia potranno assumere stagionali senza limiti numerici

ATTUALITÀ
martedì 09 luglio 2019
Sì a test antidroga a giunta e consiglieri, no a eventi informativi sulla canapa: la proposta della consigliera fa discutere

CANTIANO ON AIR
In collaborazione con il Comune di Cantiano

PPS24
PLAYLIST GENNAIO

omniacomunicazione